

ALLE 15.32 SI PARTE PER LA LUNA

RUMOR HA ASSUNTO
l'interim del Lavoro

Roma, 15

Rumor ha assunto l'interim del Ministero del Lavoro in sostituzione del sen. Brodinoli caduto nei giorni scorsi. Il decreto presidenziale è già stato firmato. Per quanto concerne i Sottosegretari, Rumor li manterrà, con le attuali deleghe. Sottosegretari sono: Toros, Elisario e Tedeschi.

Il proprio mondo

Proveniente dalla via Fabio Severo imboccai la discesa di via Marconi e subito ebbi l'impressione che un paio d'ali mi sollevassero da terra per alleggerire il mio passo, per farmi apparire ancora più straordinario quel mattino di tarda primavera, dopo un tambureggiante temporale arrivato e sparito con altrettanta rapidità. Mi pareva facile poter raggiungere con un solo balzo il fresco verde del Giardino pubblico e immergermi beato nel fogliame ancora umido. Tanta era in me l'euforia, che ogni cosa mi appariva nuova, mi meravigliava, solo perché gli occhi vedevano altrimenti, davano una interpretazione ottimismo a tutto ciò che incontravo, ad ogni fotogramma che lo sguardo metteva a fuoco. Mi avevano da poco telefonato dal sanatorio ch'era nato mio figlio, un maschietto che si sarebbe chiamato Paolo. Non si vedeva la gioia che sprizzava da ogni poro? Nessuno capiva che non ero più io, lo stesso di ieri, con tanti problemi e speranze; ma ero un uomo nuovo, felice appunto perché nella mia vita si era affiancato il meraviglioso miracolo di un figlio.

Ma nessuno si accorgeva di me. Altro che felicitarsi, che partecipare al mio entusiasmo! Mi sentivo solo, più solo che mai, tutto preso dalla mia esaltazione. Per chi incontravo, ero uno dei tanti che si addorchiavano quel poco che basta per scansarsi, che si guardano senza vedere distrattamente, che non si notano perché vestiti di grigio, che passano senza disturbare, piegano a destra o a sinistra, ma potrebbero piegare anche a sinistra o a destra senza inquietare nessuno. Uno della moltitudine insomma, un numero tra i tanti e nulla più.

Come mai, non traspariva la mia esultanza? Non si capiva il mio stato d'animo eccezionale? Niente, proprio niente, niente che interessasse gli altri. Il mio mondo era solo mio, tutto mio, esclusivamente mio. Il mio entusiasmo avrebbe potuto anche esplodere, avrebbe potuto proiettarsi in un largo raggio come i fuochi d'artificio. Ma la gente mi guardava appena, quando le passavo sotto gli occhi. Il mio mondo esuberante non riguardava nessuno. Ero uno dei tanti che va per la sua strada, prima diritto, poi svolta a destra o a sinistra, come vuole, indifferentemente. Uno della folla; come a dire: nessuno.

E adesso un'ampia carrellata, un arco grande grandissimo che scavalchi il tempo; una carrellata che trascuri di vedere e di registrare, che partendo dal punto A arrivi al punto B tracciando un solco nel cielo. So, soprattutto m'interessa il cielo.

Nella clinica di Bergamo. Dopo un'operazione complicata un grave collasso cardiocircolatorio. Rimasi in coma per dodici ore circa, il che equivale a morire, anche se per un periodo limitato. Al primo barlume di ripresa dei sensi mi trovai con le cannuole dell'ossigeno. Quando feci cenno di togliermele per respirare liberamente avevo superato la crisi.

Ero davvero rinato. Mi sentivo estremamente, buono, calmo, come se s'iniziasse l'alba di una grande giornata, di una nuova vita purificata da ogni risentimento, da ogni contrasto; come se non fosse più ammissibile un motivo di dissenso tra me e il mio prossimo. Ero un uomo nuovo, che dopo aver sfiorato l'eternità, riprendeva pian piano contatto col mondo dei vivi con l'animo aperto a tutte le comprensioni.

Avvenne così: sentendomi male feci appena in tempo a chiamare i medici. Ricordo confusamente uno al mio fianco che mi controllava continuamente la pressione, un altro che mi faceva una iniezione al braccio sinistro, il chirurgo Azzolina che dava disposizione. Tra tanti camici bianchi anche suor Anna e un'infermiera. Telefonarono urgentemente a mia moglie; il prete non arrivò in tempo. Quando venni a galla dalla profondità di un sonno nero e denso paragonabile al catrame fuso, ebbi la strana sensazione d'incominciare una nuova esistenza. Per questo considero Bergamo la mia seconda città natale e ci vado appena posso, col grande piacere di chi va a incontrare una persona amica.

Non avevo mai saputo che

cosa volesse dire essere ammalato seriamente e quindi — prima — continuavo a vivere progettando e disponendo, come se per me la parola fine fosse un'espressione estremamente lontana dal mio pensiero. Ma la bosta mi riportò alla realtà della nostra fragilissima esistenza e mi stimolò a riordinare tutte le mie cose, con l'accuratezza di chi fa l'inventario prima di chiudere la sua gestione. Ma ritornando a Trieste dopo la lunga assenza ero ancora debole, impressionato dall'esperienza avuta e con estremo bisogno di non trascurare un adeguato periodo di convalescenza. Ricordo una strana richiesta che feci al mio amico Guido del «Piccolo», con fare trasognato ma anche divertito per quanto di paradossale racchiudeva la mia domanda. Avevo voluto leggere il mio avviso mortuario e ancora più il necrologio redazionale che ricordava la mia attività letteraria. Con tanto di fotografia naturalmente. Mi pareva di recitare una scena pirandelliana. Già in clinica avevo fatto questo sogno che adesso riportavo nella realtà con gusto macabro.

Ma poco dopo dovetti constatare che un'attività anche considerevole non ha importanza alcuna se gli altri non ne sanno. Ciascuno di noi, nel suo io, ha il proprio mondo: un mondo più o meno limitato, più o meno importante, e ci vive dentro conoscendo ogni ripostiglio. Per gli altri tutto ciò non esiste, seppure non ti conoscono profondamente. Quando io parlo con un penso che lui sappia abbastanza di me e mi consideri per quanto effettivamente valgo e non per quanto possa apparire, così, come se il colore della cravatta avesse una importanza predominante nel giudicare. Mi lusingo di non essere uno qualunque, ma ancora peggiore è forse la presunzione di credere che gli altri sappiano di me più di quanto effettivamente sanno (quando sanno qualcosa). Per me sarebbe tutto logico, pacifico, ma il guaio è che il carico della mia personalità non si vede, non si legge, non si tocca. Per i più io sono come mi presento, come appaio esternamente a qualunque mi guardi.

Successi che in un'antologia degli scrittori «triestini» del Novecento non fui neanche ricordato, nemmeno nelle citazioni più recondite che si leggono soltanto con le lenti grosse. Eppure i compilatori dell'opera sono tutte persone egregie, colte e rispettabili. D'altra canto io ho all'attivo ben sei pubblicazioni, alcune delle quali hanno avuto una risonanza notevole anche in campo nazionale: un romanzo, due poemetti, una raccolta di liriche, due saggi. Senza contare una cospicua collaborazione letteraria su quotidiani e periodici, sia in Italia che all'estero. Pensavo di contare anch'io qualcosa, pur nella graduatoria dei valori, soggettiva ed oggettiva che sia. Niente. Io potevo credere quello che volevo, ma restava il fatto che nessuno dei responsabili mi ricordava, mi conosceva. E se fossi davvero morto in seguito a quella grave crisi? Forse che allora qualcuno si sarebbe rammentato di me. «Forse», e dicono che sono pessimista.

A questo punto mi venne la febbre di riordinare tutti i miei libri, i manoscritti, i giornali e le riviste, la corrispondenza avuta con i più autorevoli protagonisti del movimento futurista. Ne fui anch'io sorpreso per la grande mole del materiale e per la sua importanza. Un archivio insomma di tutto rispetto. Lo vide per primo l'editore Scheiwiller e poi Stelio Crise, che esuberante com'è saltava ogni tanto dalla sedia per abbracciarmi commosso. Nacque così l'idea della mostra «Futurismo e Trieste» da allestire alla Biblioteca del Popolo, impiegando tutte le sale. Più completa e interessante di quella simile organizzata a Milano, mi dissero.

Ma pure qui ebbi le mie sorprese. Mio nipote Gabriele, per esempio, ch'è mio nipote appunto, si meravigliò per tanta mia produzione letteraria. Non sapeva: come tanti, troppi altri. Trovai anche straordinariamente strano il constatare che ancora oggi molta gente, più di quanto fosse ammissibile pensare, non legge i quotidiani. Le informazioni le ricevono attraverso la Radio-

TV e i rotocalchi servono per i pettegolezzi.

Per me è stata una piccola rivincita, un modo di aver fatto sapere che anch'io esisto, che il mio mondo non è tutto un'illusione, che anch'io posso un poco contare.

Tra le relazioni della stampa vi è stata una che mi ha particolarmente divertito: un diffuso quotidiano del Veneto ha voluto strafare raccontando che nel 1910 è stato Bruno Sanzin ad organizzare la famosa serata di F. T. Marinetti con Aldo Palazzeschi e Armando Mazza. Simili prodigi, a meno di quattro anni, non li potevo fare nemmeno io.

Bruno G. Sanzin

Cinquant'anni premiati a Palermo

Palermo, 15. Cinquantasei artisti, fra pittori e scultori, che hanno partecipato alla I Mostra internazionale di arti plastiche e figurative, svoltasi dal 24 maggio al 18 giugno in un padiglione appositamente allestito della Fiera del Mediterraneo, sono stati premiati nel corso di una cerimonia svoltasi nella sala dei convegni di Villa Igea, presenziata dall'ex presidente della Regione, on. Vincenzo Carollo, presidente onorario dell'Unione nazionale italiana degli scrittori pittori e scultori (promotrice della manifestazione) e numerose altre autorità.



Roma — Tony Curtis con la sua terza moglie, la modella americana Leslie Allen. Intervistati, hanno dichiarato di aver scoperto il segreto della felicità, ma non l'hanno rivelato

SI CHIAMA «DECIMALIZZAZIONE» LA PACIFICA RIVOLUZIONE INGLESE DEGLI ANNI '70

Costerà cento milioni di sterline l'introduzione del sistema metrico

Nel notevole sforzo per la complessa operazione è evidente la ferma volontà della Gran Bretagna di sposare la causa del vecchio Continente: la «superba nave» riapproda alle rive dell'Europa

Londra, luglio. Il turista in Gran Bretagna è in grande confusione: quando paga il taxi o fa acquisti trova tra gli spiccioli, accanto alle mezzette, corone, ai «pennies» ed al «threepenny», anche le monetine da 5 e 10 pence. In ottobre entrerà in circolazione anche la moneta da 50 pence, equivalente a mezza sterlina. Sono le novità introdotte nella moneta britannica in vista del «D Day» di «Decimal Day», che scatterà, come un'operazione di guerra da lungo tempo preparata, il 15 febbraio 1971. Da quel giorno l'imperial system in base al quale la sterlina è divisa in ventiquattro pence, e ogni pence in dodici denari, sarà ufficialmente abolito, e sostituito dal sistema metrico decimale per pesi e misure dopo aver constatato che più della metà delle esportazioni britanniche è diretta verso Nazioni dove viene questo sistema.

Riforma difficile

Per perseguire gli ideali di una Gran Bretagna integrata all'Europa, il governo di Londra non ha soltanto deciso la decimalizzazione della sterlina, ma anche voluto che il Paese adottasse il sistema metrico decimale per pesi e misure dopo aver constatato che più della metà delle esportazioni britanniche è diretta verso Nazioni dove viene questo sistema.

E' una riforma difficile che costerà, in base a sommarie valutazioni, almeno 100 milioni di sterline e che avrà soprattutto bisogno di una lunga preparazione psicologica prima che la gente riesca a pensare in termini di chili e di metri invece che di «pounds» e di «yards». Ad ogni modo, anche per pesi e misure è stato fissato un «D Day» verso la fine del 1975. Intanto, il ministero della tecnologia, attraverso uno speciale comitato per la «metrication», ha predisposto la pubblicazione di opuscoli e di manifesti murali che hanno l'evidente scopo di rendere familiare a tutti il sistema metrico decimale. Il più curioso ed anche il più gradevole cartellone di questa serie mostra una bella ragazza abbondantemente vestita che invita a valutare in termini metrici («Think metric») le sue «misure vitali»: 914 (millimetri), 610 e 914 invece di 36 (inches), 24, 36.

I giornali sono pieni di notizie relative a questa pacifica rivoluzione inglese degli anni '70. Nei giorni scorsi il «Times» ha informato che i grandi magazzini Woolworth — 35.000 in tutto il Paese — spenderanno un milione di sterline per modificare i registri di cassa ed istruire uno staff di 50 mila persone all'uso del sistema metrico decimale. Dite che hanno messo in commercio tavole tascabili di conversione monetaria ed una fabbrica di penne stilografiche ha costruito una biro che mostra in una finestrella, facendo ruotare l'astuccio, tutti i valori della sterlina decimale.

L'impegno tutto inglese di competere con gli Stati Uniti

male confrontati con quelli del vecchio sistema. C'è ancora chi non è d'accordo, naturalmente. Il 26 giugno scorso, alla Camera, Lord Somers (conservatore) ha protestato per la fretta che il governo ha dimostrato di avere in tutta questa faccenda di pesi e misure, ma Lord St. Oswald (anch'egli conservatore) ha replicato che la fretta è giustificata dall'attesa della industria. Ha aggiunto che bisogna anche considerare che se è vero che l'aereo Concorde è stato progettato tenendo presenti i due sistemi di misure, il decimale e l'inglese, la Jaguar viene costruita soltanto con le misure decimali. Il titolo del giornale che dava notizia di questo dibattito era comunque inequivocabile: «Il sistema metrico assesterà la efficienza».

In Inghilterra, dunque, si pensa e si agisce sempre più largamente in termini europei anche se resta ancora un po' la galleria sotto la Manica, quel bullo sottomarino destinato a legare la Gran Bretagna al continente per la cui costruzione tre anni fa Francia e Inghilterra avevano raggiunto un accordo di massima. Pensare in termini europei significa anche preoccuparsi di quella inquietudine di cui nel gennaio scorso il cancelliere dello Scacchiere, Roy Jenkins, ha parlato alla assemblea del Consiglio d'Europa di Strasburgo e che ha il suo cardine nel cosiddetto «gap tecnologico» tra il vecchio continente e gli Stati Uniti d'America. Il motivo della «sfida americana» sintetizzato nella affermazione di Servan-Schreiber «il diario tra i due continenti sta crescendo» impone la scelta della «grossa corporazione europea capace di cooperare efficacemente per produrre articoli tecnologicamente avanzati per un vasto mercato».

Alleato prezioso

Chiedendo di entrare a far parte della famiglia del Mercato Comune, il governo di Londra ha sottolineato che la Gran Bretagna è tra i Paesi dell'Europa quello che conta il maggior numero di imprese di proporzioni mondiali e quello che investe di più nella ricerca. Per l'esattezza, lo sfors della Gran Bretagna in quest'ultimo settore è pari al 60 per cento dello sforzo globale dei sei Paesi della comunità. L'Inghilterra ha ancora fatto presente che la sua industria è all'avanguardia nei settori dell'elettronica, delle costruzioni elettriche, dell'energia nucleare e dell'aeronautica. Sono queste le strutture di base in una comunità europea allargata che voglia veramente controbattere sul piano internazionale la concorrenza di altre potenze. L'Inghilterra, dunque, si presenta come un alleato prezioso all'interno del Mercato Comune purché questa comunità supranazionale abbia una dimensione e un destino non soltanto europei.

Il principe Achille Murat, discendente del maresciallo di Francia e re di Napoli, dà il segnale per una salve di ventuno cannonate nel porto di Propriano, in Corsica, per salutare la compagnia delle guardie napoleoniche che reciterà una pièce intitolata «La faccia dell'impero». Accanto al cannone una bella ragazza osserva col binocolo l'arrivo del napoleonico.

E' SORTO NEI PRESSI DI SAIGON IL PIU' GRANDE VILLAGGIO PER L'INFANZIA

C'è posto per la speranza anche nel tormentato Vietnam

Da vent'anni l'appassionata iniziativa di Hermann Gmeiner ridà una famiglia ai fanciulli orfani e abbandonati - Settanta centri SOS sparsi in 29 nazioni

Hermann Gmeiner, il fondatore dei Villaggi S.O.S. per l'infanzia, ha visto realizzarsi un altro dei suoi sogni «assurdi», quello di quelle indubbie tenerezze di più: nei pressi di Saigon è stato infatti inaugurato l'ultimo Villaggio S.O.S. — il più grande del mondo — destinato ad accogliere l'infanzia crudelmente aggredita dalla guerra del Vietnam. «Formulo voti — ha detto Hermann Gmeiner, in un appello lanciato ai responsabili del mondo per la circostanza — affinché questo villaggio, creato al di fuori di ogni preoccupazione politica, grazie all'aiuto di persone generose, possa rappresentare, come simbolo di un avvenire migliore per le giovani generazioni, un richiamo a tutta l'umanità, in modo che al centro delle sue cure e della sua attività ponga il benessere della nostra infanzia».

Sono ormai esattamente vent'anni da quando Hermann Gmeiner ha fondato il suo primo villaggio S.O.S. per fanciulli. Nato nel Vorarlberg nel 1919,

questo singolare studioso di filosofia e di medicina, ha accolto dalla seconda guerra mondiale la tragica eredità dell'infanzia rimasta orfana ed abbandonata. E l'ha accolta con consapevolezza, in base ad una libera scelta responsabile e con la ferma e serena convinzione di assolvere un compito al quale tutti sono chiamati, ma che da quasi tutti è negletto. Hermann Gmeiner ha iniziato il suo «programma ambizioso» con una «base» finanziaria — se così si può dire — di seicento scellini (quindici milioni lire), ma evidentemente è partito con il piede destro. Al primo Villaggio S.O.S., realizzato in Austria, ne sono seguiti, in un ventennio, altri settanta, distribuiti in ventinove Nazioni, dal Cile alla Germania, dall'Argentina alla Finlandia, dalla Bolivia alla Francia, all'Inghilterra, all'India, alla Corea, alle Filippine, ecc. In Italia esistono due di questi villaggi: uno già in funzione nella provincia di Trento; il secondo in fase di

ulteriore ad Ostuni (Basilicata). I Villaggi S.O.S. per l'infanzia intendono restituire ai fanciulli orfani, o comunque rimasti soli a seguito di tragiche calamità, un ambiente familiare. Ogni villaggio accoglie, infatti, diverse «famiglie», ciascuna delle quali raggruppa, in media, da sette a nove ragazzi e bambini di diversa età, che crescono nella «famiglia» e nel villaggio come fratelli e sorelle. Ogni «famiglia» ha un'abitazione propria ed è guidata da una donna — la «mamma S.O.S.» — che ha rinunciato a sposarsi per dedicarsi interamente alla cura ed alla educazione di questi suoi figli.

I ragazzi dei Villaggi S.O.S. non vivono isolati, ma frequentano ambienti esterni e sono continuamente a contatto con altri amici, che hanno una famiglia normale: studiano nelle scuole pubbliche e seguono la confessione religiosa, alla quale appartengono prima di entrare a far parte del villaggio.

L'idea dei Villaggi S.O.S. ha incontrato un largo favore in tutto il mondo. In ogni continente — segno, purtroppo, della diffusa necessità — sono sorte apposite delegazioni che, per il coordinamento delle iniziative, fanno capo all'istituzione «S.O.S. - Kinderdorf International» che ha sede in Vienna. Hermann Gmeiner è stato più volte proposto — per questa sua nobile ed efficace attività — per il premio Nobel per la pace.

Era ovvio che la dolorosa situazione del Sud-Est asiatico non poteva non destare un vivo interessamento in Gmeiner, il quale ha pensato che, forse, un continuo e severo richiamo dell'opinione pubblica mondiale alla situazione tragica dell'infanzia in questa travagliata area orientale, potrebbe condurre mirabilmente ad un proficuo incontro tra Oriente ed Occidente.

«Dove andrà l'umanità — si domanda ancora Hermann Gmeiner nell'appello lanciato per il nuovo villaggio di Saigon — se si disinteressa dell'infanzia? A quale risultato concreto possono condurre i successi politici e i miracoli della tecnica, se non siamo in grado di evitare che ogni giorno migliaia di fanciulli muoiano di fame?»

Sono interrogativi che non angosciano un uomo o un'istituzione, ma tutta l'umanità. A Saigon un S.O.S. è stato raccolto; un primo salvataggio è in corso. E' poco; ma più che sufficiente perché anche nel tormentato Vietnam l'infanzia torni a sperare.

Dino Satolli

PREMIO LETTERARIO

L'Amministrazione comunale di Prato bandisce il XX Premio letterario «Prato» destinandolo per l'anno 1969 a due opere, rispettivamente di carattere letterario e saggistico, ispirate ai valori di civiltà sorti dagli ideali e dalla realtà della Liberazione.

Potranno concorrere al premio opere di autori italiani, stampate in lingua italiana ed editte successivamente al 1.º agosto 1968. Editori e autori che intendono concorrere potranno inviare, entro il 31 luglio 1969, alla segreteria del Premio letterario «Prato», Comune di Prato, venti copie del volume.

Agli autori delle opere premiate verrà assegnato un premio, indivisibile, di lire 1.000.000 ciascuno, di sarà conferito la sera del 7 settembre 1969 nel corso di una solenne cerimonia pubblica.

Mostre d'arte

BARTOLINI A MONFALCONE

Alla galleria «Il saggiatore» di Monfalcone è aperta la mostra dello scultore Luigi Bartolini; vi sono esposte quaranta acquedotti circa; questi altrettanti ne saranno esposti in un secondo tempo. Si tratta di opere eseguite dall'artista in vari periodi della sua lunga attività di scultore: opere di cui sono stati impressi pochi esemplari, o solo esemplari unici, e che sono state acquisite da galleristi — sono desunti dal catalogo Rocco e dalle annotazioni apposte dal Bartolini stesso in calce alle stampe.

Un singolare artista il Bartolini, si sa: scultore, incisore, pittore; ma soprattutto incisore. Si potrebbe dire quasi che il meglio di lui si trova, non tanto nelle pagine scritte, quanto in quelle incise: nelle sue stampe acquedotti, puntate, acquedotti. Lasciati gli sfoghi acromionici, i furori, i lamenti, le polemiche, il Bartolini incisore voleva essere soltanto poeta: la punta d'acquerello gli faceva dimenticare la penna.

Tecnico finilo, non era peraltro un calligrafo, il marchigiano; si concedeva, è vero, il piacere del segno sottile, un filo da tela di raso, di cui si serviva per tracciare il tessuto grafico elaborato, ma sempre restando lontano dai modi di una scrittura preziosa fine a se stessa. Conveniva, del resto, al suo temperamento impulsivo, fatto degli accordi umori, il segno immediato, «libero», pronto alla sprezzatura, allo scatto, all'incrocio repentino, violento. Mutava il linguaggio, l'artista, a seconda dell'età, dell'ora, della stagione, della «abitudine» di una definizione sua — passava alla linea che chiude la forma: al solo contorno. Ne venivano immagini fortemente chiaroscurate o notazioni tenui, tutte vibranti di luce e di atmosfera; o ne venivano figure lineari, schizzate alla breva, di getto, rudemente talvolta. Si compiacqua, poi, di certi effetti, il calligrafo: attorno alla figura, alla forma, all'una, il contorno si abbozzava, si accennava — il groviglio di segni del primo abbozzo improvvisava; o si avvaleva della suggestione di sparsi cospicui neri, di macchie casuali o volute impresse dalla punta d'acquerello.

I soggetti che il Bartolini prediligeva erano vari: ne vediamo ora le immagini: figure umane, interni, paesaggi; e poi insetti, uccelli, fiori, topolini, pesci. Opere di breve corso, di cui si contano alcune immagini sono sempre momenti di poesia, anche là dove il linguaggio possa far pensare a un gioco di mano, a un divertimento sardonico del segno. Ci fanno ricordare, come piccole acquedotti, quelle che di due scapolettioli del Bartolini — due minime prose d'arte — scrisse il De Robertis: «...poche righe che non prendono spazio, sebbene nelle mani, quando si sono lette, tengano tanto tempo...».

Anche queste incisioni — alcune almeno — tengono «tanto tempo» nella nostra memoria: tra le altre e più belle, quella che raffigura i topolini neri; piccoli sviluppi scuri in un spazio desolato; poi, i «Giacinti», così amorevolmente vestiti, e la «Giostia con figure volanti», capriccio polare e fantastico, tracciato con mano rapida, con grosso segno; poi la «Macchina si scarica», espressione che ha una sua rude e abile bellezza, e le «Violente», che ritrae con estrema semplicità, in un solo tratto, il senso di penombra vespertina e di fragranza umida.

Ci ricorda, quest'ultima immagine, un'altra: «Il calabrone e la rosa», dove il Bartolini ha saputo farci vedere, con pochi tratti, i colori neri sul grigio, il ruggine incarnato del fiore, il pulviscolo d'oro verde nell'aria, e il volo bruno e corrucciato del calabrone: una magia, per noi vecchi amatori di stampe.

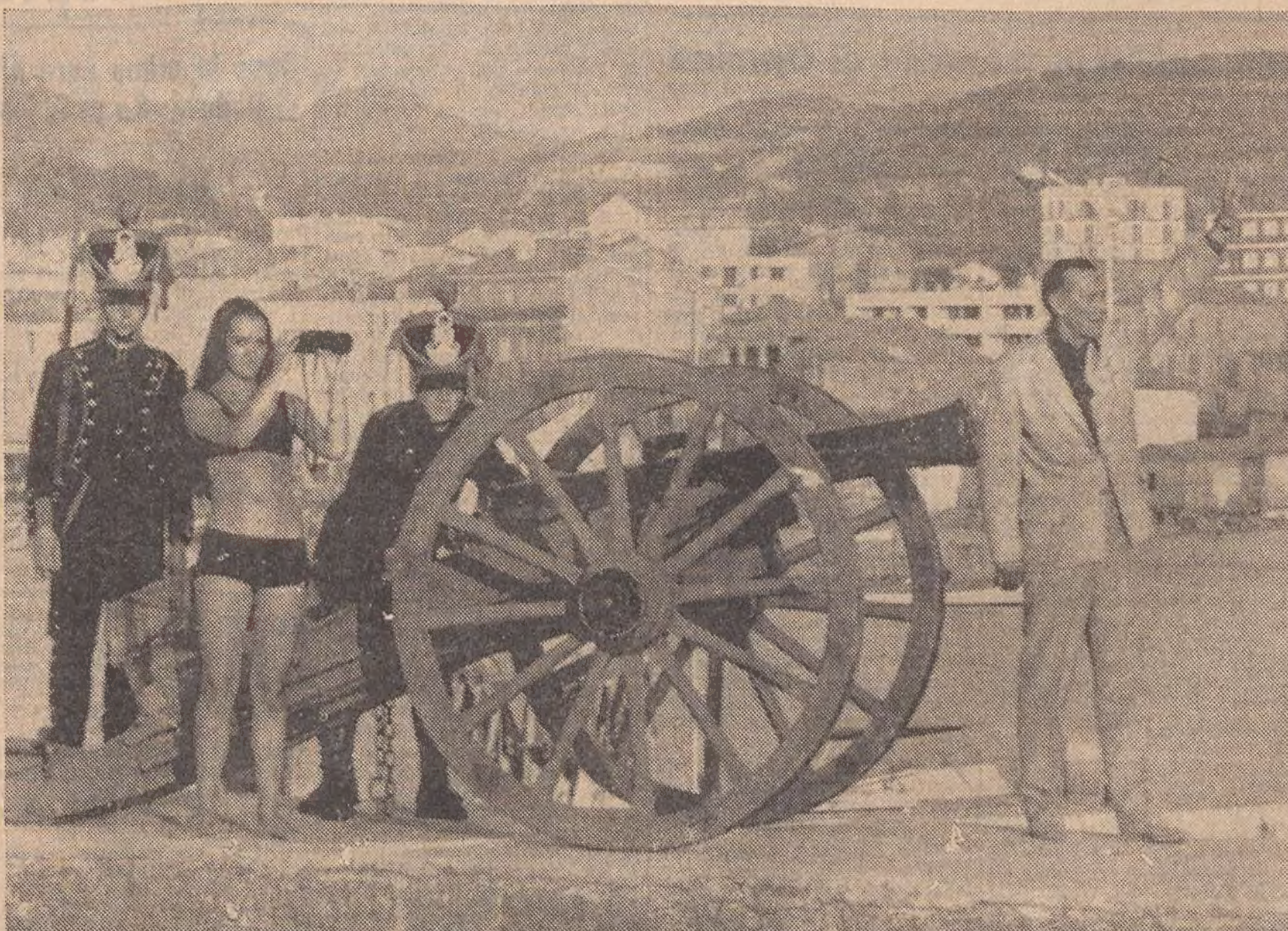
B. P.

LIBRI RICEVUTI

Boris Vian: *L'autunno a Pechino* (Rizzoli ed., Milano, 1969; pp. 227, L. 2500). Manganam, medico senza passioni, dedica tutto il suo tempo ad offendere, disturbare e umiliare. In un'ultima avventura, dopo avergli dato un'ultima passione, sarà la causa indiretta della morte dello studente e la causa diretta della morte di un altro personaggio. Pippo, cui il modellino nel suo volo controllato muove la testa. C'è poi l'amore di Angel — tecnico della società che sta costruendo una ferrovia nel deserto dell'immaginaria Exopolis — per Rochelle, amante di un altro tecnico, Anne. Un amore malato che indurrà Anne a sopprimere Anne e poi Rochelle, la ragazza che per un eccesso di passione verso Anne si è letteralmente consumata. Ma perché Angel sopprime Rochelle dopo aver soppresso Anne? Possano forse leggere le parole dell'abate Polignac Angel dopo che questi ha perpetrato i delitti: «La smetta di credermi responsabile del mondo. Lei è parzialmente responsabile di se stesso e è già abbastanza».

John Steinbeck: *Viaggio con Charley* (Rizzoli ed., Milano 1969). Il libro è intitolato ai due compagni di viaggio che Steinbeck porta con sé nel suo viaggio attraverso l'America: un vecchio barboncino francese, di un incredibile color blu e uno strambo veicolo mezzo casa, mezzo automobile, che viene addossato agli usi più diversi: camera da letto, biblioteca, camicia, cucina, eccetera. Del cane — una cane saggia, affetto da prostatite, che esprime il negoziato alla lotta — Steinbeck fa il suo confidente e il suo interlocutore. Il depositario delle sue impressioni e riflessioni sulla America, un'America fatta di stupendi paesaggi naturali, ma anche di acuti contrasti sociali: un'America che Steinbeck continua a vedere, per i suoi occhi, per la terra modellata della sua California, ma che, nello stesso tempo, lo mette di fronte all'annata realtà dei conflitti razziali.

F. O. Rugé: *Politica e strategia* (Sansoni ed., 1969). L'interdipendenza tra politica e strategia, già rilevata da grandi scrittori militari del passato, è confermata anche dal Rugé che però fissa un modo più esatto concetto di strategia. Oggi la strategia non è soltanto l'arte di preparare la guerra, ma piuttosto il continuare a vivere in libertà evitando un conflitto atomico.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

AL CONSIGLIO LE MODIFICHE DELLA LEGGE 22

NECESSITA' DI SVELTIRE LE PROCEDURE BUCROCRATICHE

Si cerca di abbreviare l'iter delle opere pubbliche Trasferiti alla Regione uffici ma senza il personale

L'Assemblea regionale è alle prese con un altro grosso impegno legislativo: infatti, il Consiglio ha iniziato ieri mattina l'esame di un disegno di legge presentato dal Gruppo leghista, che modifica e integra la legge n. 22 del '67, cioè la legge recante norme per l'esercizio delle funzioni tecniche e tecnico-consulenze in materia di opere pubbliche (bonifiche, ricomposizioni fondiaria, miglioramento agrario e fondiario, viabilità, acque, doti, lavori pubblici d'interesse locale e regionale, urbanistica, utilizzazione delle acque pubbliche, opere idrauliche, edilizia popolare, prevenzione e soccorso per calamità naturali).

Per far fronte agli impegni in tutti questi importanti settori, la Regione aveva predisposto che anni fa appunto la legge n. 22, che fissava le norme per l'esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare. Tra l'altro questo strumento di legge istituiva il Comitato tecnico regionale, il Comitato consultivo per le bonifiche, il Comitato urbanistico regionale e i Comitati tecnici provinciali (Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone). Inoltre vennero istituiti gli uffici periferici dell'Assessorato dei lavori pubblici.

In sostanza, oltre che a rendere operante il passaggio di numerose competenze dallo Stato alla Regione, questa legge tendeva anche al raggiungimento di procedure più rapide e a snellimenti efficaci negli interventi. Ma questo passaggio e l'auspicato snellimento vennero in parte ostacolati da un fatto imprevisto: il trasferimento dei poteri tra Amministrazione statale e quella regionale non è stato accompagnato da un numero sufficiente di economie e contemporaneamente si è trovata l'impossibilità di ricorrere a nuove assunzioni. L'insufficienza di personale ha quindi provocato alcuni ritardi nel esplicamento delle pratiche nei vari settori delle opere pubbliche.

Così, alla luce delle prime esperienze acquisite dalla legge n. 22, la Giunta ha ritenuto opportuno che l'Assemblea regionale, questo provvedimento che mira a raggiungere alcuni precisi scopi, come stabilire, nell'ambito dell'organizzazione regionale dei lavori pubblici, la più appropriata ripartizione di compiti e di responsabilità; snellire i procedimenti amministrativi e accelerarne la definizione; arricchire la vigile di disciplina con nuove previsioni integrative e infine, condurre le vigenti norme sul controllo tecnico delle opere degli Enti locali e istituzionali alla previsione dell'art. 130 della Costituzione. Si tratta quindi di una materia squisitamente normativa e tecnica, piuttosto che politica, e per questo, basata su costanti e ripetuti richiami alle varie leggi e decreti nazionali. Basti dire che per esprimere e giustificare le modifiche apportate alla legge n. 22, il relatore sulla legge, cons. Rigutto (D.C.), ha dovuto compilare una relazione scritta di ben 23 cartelle dattiloscritte. Anche per questo motivo il relatore ha preferito, per la sua relazione, richiamarsi alla relazione scritta.

Perciò è subito iniziata la discussione generale nella quale sono intervenuti ieri mattina nove consiglieri. Il primo intervento è stato del cons. Bosari (P.C.I.), il quale, dopo aver osservato che la legge viene presentata come una svolta in senso autonomistico per quanto riguarda il rapporto tra Regione e Enti locali, ha ribadito che di fatto i problemi dell'autonomia degli Enti locali restano insoluti. Bosari è stato critico anche nei riguardi della possibilità di snellire le procedure amministrative, ritenendo che l'assessorato effettua a favore del funzionario la decisione ha suscitato dubbi anche nei consiglieri di maggioranza — ha detto Bosari.

Dal canto suo il cons. Goffi-Wondrich (M.S.I.) ha svolto una serie di considerazioni giuridiche e ha osservato che rendere più responsabili i funzionari è senz'altro una cosa positiva; è necessaria però — ha aggiunto — una valida organizzazione interna e ha espresso sul provvedimento un giudizio sostanzialmente positivo.

Il cons. di Caporinacco (M.F.) ha ravvisato nella legge un notevole tentativo di avvicinarsi a un'effettiva burocrazia nel settore delle opere pubbliche; però — ha detto — è necessario scegliere tra snellimento burocratico e controlli.

Ha espresso un po' l'intervento del cons. Virgolini (D.C.), il quale ha espresso alcune perplessità nei confronti del provvedimento, annunciando la presentazione di numerosi emendamenti; egli ha osservato che non si può non essere d'accordo sulla bontà dei fini che il provvedimento si propone, ma — ha aggiunto — sono le modalità con cui il provvedimento è stato fatto che non si poteva e quindi si doveva fare, poiché nel modificare la legge si sono lasciate inalterate alcune norme che invece avevano bisogno di radicale innovazione.

Per il cons. De Cecco (P.S.I.P.), il provvedimento è troppo complesso e di difficile collocazione avrebbe dovuto essere più semplice e più comprensibile; la legge inoltre a suo avviso non rappresenta un effettivo snellimento burocratico e pertanto se ne è detto insoddisfatto.

Di opposto avviso il cons. Morrelli (P.C.I.), il quale ha osservato che il disegno di legge non è un giudizio positivo; Morrelli ha tra l'altro motivato questo giudizio con il fatto che parecchie delle osservazioni fatte dal suo gruppo in merito alla legge sono state ac-

colte in questo provvedimento modificativo.

Il cons. Cuffaro (P.C.I.) ha osservato che con questa legge la Giunta ha finito con l'ammettere alcune obiezioni fatte dai comunisti e quindi ha esaminato la struttura dei Comitati tecnici provinciali nei quali ha ravvisato inutili sovrastrutture e ha sostenuto l'opportunità di potenziare gli uffici tecnici comunali; il problema — ha detto — non è di raddoppiare le strutture, ma di farle nascere bene.

Per il cons. Boschi (M.S.I.) il principale punto affrontato dalla legge è quello di sfuggire al triplice controllo della Corte dei conti: cioè al controllo preventivo, a quello che viene esercitato durante l'esecuzione e a quello consuntivo; la legge cerca di sfuggire al controllo preventivo, ma — ha detto Boschi — difficilmente lo Stato accetterà questa tesi: se lo farà, verrà compiuto un gran passo avanti. Infine, il cons. Rigutto (P.C.I.), dopo aver ricordato la posizione del suo gruppo riguardo alla legge n. 22, ha criticato la proliferazione dei comitati, che con il provvedimento assumono un carattere di appesantimento burocratico. In sintesi, Trauner ha osservato che forse sarebbe stato meglio rivedere tutta la legge n. 22, da cima a fondo, invece che seguirne la stessa strada, modificando alcuni punti; pure ammette che difficilmente il voto del P.C.I. potrà essere favorevole.

La discussione prosegue stamane con le repliche del relatore e della Giunta e quindi con l'esame dei singoli articoli della legge.

La V Commissione permanente, riunita ieri mattina sotto la presidenza del cons. Rigutto (D.C.), ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei comunisti appartenenti al gruppo del P.C.I., il disegno di legge modificativo della legge n. 22 del '67, che ha costituito l'oggetto di proposte di riforma presentate dal gruppo del P.C.I. e del Gruppo del P.S.I.P. e del Gruppo del P.S.D.I. e del Gruppo del P.S.I.

Il provvedimento è stato illustrato dal relatore di Rinaldi (D.C.), il quale ha rilevato che non è un trasferimento alla Regione delle attribuzioni già previste dalla legge n. 22 in materia di turismo e della Regione stessa ha assunto l'amministrazione del turismo nell'ambito regionale, ivi compresa l'attività di controllo sugli Enti provinciali per

il turismo e sulle Aziende autonome e la nomina degli organi istituzionali, tra i quali incluso anche il collegio dei revisori.

Il disegno di legge non innova le disposizioni vigenti, ma si limita a sostituire ai componenti il collegio dei revisori, fino ad oggi designati dai Ministri del Turismo, del Tesoro e dell'Interno, altrettanti funzionari regionali e ad attribuirgli la potestà di designazione degli stessi a quegli organi regionali che sono preposti ai settori amministrativi che possono considerarsi corrispondenti ai suddetti organi statali, «si tratta in sostanza» ha detto di Rinaldi — di un provvedimento di valore pratico e formale, che traspare in sede regionale le norme statali in materia.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.



Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

Giovani esploratori italiani sono partiti alla volta di Kandesteg (Svizzera) dove si accamperanno sul terreno dello Chalet degli scouts svizzeri.

Un altro numeroso gruppo è partito per piantare le tende al Lago di Fusine dando così inizio all'attività campeggistica estiva del GEL triestino, attività che si concluderà nel mese di agosto con un accantonamento di Lupetti a Chies in Val di Non, nel Trentino.

</

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NEL «CORTILE DELLE MILIZIE» DAL 26 LUGLIO

Le opere e i balletti che vedremo in Castello

«Butterfly» e «Rigoletto» - Folclore messicano e brasiliano - Al Teatro Romano il «Don Carlos»

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ha reso noto le date degli spettacoli estivi che si svolgeranno nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.

Dopo il Festival internazionale del film di fantascienza, in corso di svolgimento, andrà in scena, nelle serate dal 26 al 30 luglio e 1.º agosto l'opera «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, che avrà per interpreti principali Gianna Amato (protagonista), Anika Caminada, Carlo Bini e Gino Orlandini. A dirigere l'orchestra del Teatro Verdi è stato chiamato il maestro Napoleone Annovazzi; la regia è di Maria Sofia Marasca, maestro del coro, Gaetano Micali.

A Milano con il maestro Bruno Cammassi e a Trieste con la signora Voltolina Medici.

Cerimonia in onore di Ildebrando Pizzetti

Milano, 15. Nel corso di una cerimonia indetta dalla SIAE per onorare la memoria di Ildebrando Pizzetti, sono state consegnate oggi, nel Ridotto della Scala, tre medaglie d'oro — a Margherita Wallmann, Nicola Rossi Lemeni e Nino Sanzogni — quale attestato delle «particolari benemerite» acquisite rispettivamente nella realizzazione scenica, nell'interpretazione e nella concezione e direzione di opere liriche nuove e nuovissime di compositori italiani.



Tirrenia — Anita Ekberg in una scena del film «La morte bussa due volte». E' un giallo poliziesco alla maniera di Agatha Christie, con la tradizionale separazione tra buoni e cattivi, pro e contro la legge. Vi prendono parte, oltre ad Anita, attori italiani e tedeschi tra i quali Nadia Tiller, Adolfo Celi, Helen Chafel, Riccardo Garrone, Werner Peters, Ina Auman. Le sequenze in interni sono state girate a Tirrenia, mentre gli esterni sono stati ripresi in varie località della Riviera ligure e della costa tirrenica.

Il film «L'ultimo uomo», che finora risulta essere stato il migliore film del Festival.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«DIVORZIO ALL'AMERICANA»
TECHNICOLOR

RITZ
«LA RIVOLTA»
TECHNICOLOR
con J. Brawn - G. Hackman

FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA. Al cinema Excelsior (ingresso gratuito con invito), dalle 17.30: «E' naturalmente lui» (USA) ed il lungometraggio «La maschera della morte rossa» di Roger Corman (USA). Al Castello di S. Giusto, dalle ore 21.30: «Il viaggio delle Soyuz 4 e della Soyuz 5» (URSS) ed i lungometraggi «Il tunnel sotto il mondo» (Italia) e «Tre strane storie» (Belgio).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «L'Alto» e «L'Alto» ore 21.30, «Der Kaisertraum von Miramar», in lingua tedesca; ore 22.45, «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus «Ma» dal capolinea «Barcola» e da Miramar prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 18.30: «Ecco homo» (I sopravvissuti). Un film terrificante per le conseguenze che possono derivare da un conflitto nucleare, con Irene Pappas, Philippe Levy e Gabriele Tinti. In technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 18.30. Bora Bora, Tahiti, Papete e Moorea sono: «L'ultimo paradiso». Technicolor, in edizione integrale, di F. Quilici, sullo sfondo incantevole del mare del Sud. Una prima visione. Colori: libertà selvaggia. Vietato ai minori di 16 anni.

EXCELSIOR. VII Festival del film internazionale di fantascienza. «FENICE». Apertura 18.30. «La forza invisibile», con George Hamilton, Suzanne Pleshette. Un mistero e un'involontario potere spinge verso l'orrore. Fantascienza.

ALABARDA. 18.30. Bora Bora, Tahiti, Papete e Moorea sono: «L'ultimo paradiso». Technicolor, in edizione integrale, di F. Quilici, sullo sfondo incantevole del mare del Sud. Una prima visione. Colori: libertà selvaggia. Vietato ai minori di 16 anni.

DOMANI ALLE 20.45 SPECIALE
all'Ippodromo
SERATA DEDICATA
AI
GENTLEMEN D'ITALIA

MUGGIA
ROMA (estivo). 21: «Operazione sottovetro». A colori con Cary Grant e Tony Curtis.

UDINE
ARISTON. «L'ultimo uomo: operazione Delgado».

ASTRA. «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo».

CAPITOL. «A 007, dalla Russia con amore».

CENTRALE. «Il bell'Antonio».

PUCCINI. «Una lezione particolare».

DIANA. «Una donna».

FERROVIA. «La 13ª vergine».

FRILU. «L'ultimo uomo».

CORSO. 17.30: «Un agente chiamato Daggers».

VERDI. Chiuso per ferie.

MONFALCONE
AZZURRI. «L'ultimo uomo».

EXCELSIOR. 18.30: «L'ultimo uomo».

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «L'ultimo uomo».

PORDENONE
CRISTALLO. «L'ultimo uomo».

SACILE
NUOVO. Chiuso per ferie.

CORONOS
VERDI. «Flash man». Cinemascope.

I film alla Rassegna di Messina e Taormina

I film che saranno proiettati, dal 26 luglio al 3 agosto, a Messina e Taormina, in occasione della XV Rassegna per la cooperazione cinematografica internazionale, sono, in ordine di data, i seguenti: «Un detective», italiano, diretto da Rinaldo Ossola; «L'ultimo uomo», francese, diretto da Guy Casaril; interpreti: Marlene Jobert e Horst Buchholz; «La strana voglia di Jean», inglese, diretto da Ronald Neame; protagonista: Maggie Smith; «Prigioniera», francese, diretto da Henri-Georges Clouzot; interpretato da Laurence Terzieff e Dany Carrel; «Ifs» («Se»), inglese, di Lindsay Anderson; interpreti: Malcolm McDowell, David Wood, Christine Noonan; «Erosissimo», francese, diretto da Gerard Pires, protagonista: Annie Girardot; «Sweet Charity», americano, diretto da Bob Fosse; interpreti: Shirley MacLaine, Sammy Davis Jr., Richard Montalban.

OGGI AL GRATTACIELO

IN AMERICA L'ANELLO NUZIALE
COSTA 2 \$ INFIATTO
MA...UN OGGIO DELLA TESTA TOGLIERSELO
infatti
ECCO LE CONSEGUENZE DI UN

Divorzio all'Americana

- 1 A LEI LA PISCINA E LA CASA
- 2 A LUI PAGARE LE BOLLETTE E L'IPOTECA
- 3 A LUI IL TELEVISORE E IL FRIGORIFERO
- 4 A LUI PAGARE LE RATE
- 5 A LEI LA MACCHINA
- 6 A LUI PAGARE IL BOLLO
- 7 A LEI LA CUSTODIA DEI FIGLI
- 8 A LUI PAGARE LE TASSE SCOLASTICHE

DIVORZIO ALL'AMERICANA

E' UN FILM CHE VA VISTO CON LA PERSONA AMATA

RISTORANTI E RITROVI

DA FRANZ-PINCIN
Pranzi, cene, Sala per ritrovi — Serenamente ecovapicini - pesce.
Via S. Pasquale 9 — Tel. 741412

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donata 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molteni — PADRIGLIANO — Tel. 226174. L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde. Parcheggio giardino. Cucina il PROPRIO. Trattamenti a prezzi familiari.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61388

«ALLA MARINELLA» RISTORANTE
Pranzi, cene, danze. Frenziazioni tel. 410985

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Serenamente ballo con «I PRINCEPS» Viale Miramare 285, tel. 413225

DANCING RISTORANTE «AL CASTELIER»
Serenamente danze con «GILI THIN» ridotti dal «Disco» per l'estate. Cucina scelta, specialità pesce — SISTIANA, telefono 20374.

DI TURNO A SAN GIUSTO IL FILM FRANCESE «L'ULTIMO UOMO»

Soli in tre sulla Terra la vita è sempre la stessa



Una scena de «L'ultimo uomo», che finora risulta essere stato il migliore film del Festival

Il tema delle reazioni di un gruppo di uomini sopravvissuti a una catastrofe (una guerra atomica, una misteriosa epidemia) è uno dei più importanti nella fantascienza. Per limitarci al cinema posso ricordare due film visti negli scorsi anni proprio al Festival di Trieste: l'americano «Five of Arch Oboler» e il ceco «Fine d'aposto al l'Hotel Ozona» di Jan Schmidt, entrambi presentati nell'edizione del '67.

Certo, proprio perché il soggetto è piuttosto sfruttato, è necessario che regista e gli attori sappiano condurlo col debito polso: in questo caso, assai spesso, la catastrofe diventa un semplice pretesto per esaminare le reazioni psicologiche del gruppo. E' quanto avviene anche nel film presentato a S. Giusto ieri sera, «Le dernier homme» (L'ultimo uomo) di Charles L. Buitch, con tre soli attori sulla scena: Sofia Torkel, Jean-Claude Bouillon e Corinne Brill.

I tre protagonisti sono degli speleologi sorpresi durante una escursione da un misterioso cataclisma. Riescono a raggiungere la superficie, e scoprono che i loro compagni e tutti gli abitanti di un villaggio vicino sono morti e presentati sul viso delle strane macchie brune. I sopravvissuti — Jean-Claude con la moglie Catherine, rimasta ferita, e un'altra ragazza, Eva — comprendono di essere soli rimasti in vita e si danno da fare per raccogliere delle provviste. Saltano fuori, inevitabili, le complicazioni sentimentali: Jean-Claude fa l'amore con Eva, e Catherine, pur sentendosi in colpa, non riesce a resistere alle avances di Jean-Claude.

Il film è stato presentato a S. Giusto ieri sera, «Le dernier homme» (L'ultimo uomo) di Charles L. Buitch, con tre soli attori sulla scena: Sofia Torkel, Jean-Claude Bouillon e Corinne Brill.

I tre protagonisti sono degli speleologi sorpresi durante una escursione da un misterioso cataclisma. Riescono a raggiungere la superficie, e scoprono che i loro compagni e tutti gli abitanti di un villaggio vicino sono morti e presentati sul viso delle strane macchie brune. I sopravvissuti — Jean-Claude con la moglie Catherine, rimasta ferita, e un'altra ragazza, Eva — comprendono di essere soli rimasti in vita e si danno da fare per raccogliere delle provviste. Saltano fuori, inevitabili, le complicazioni sentimentali: Jean-Claude fa l'amore con Eva, e Catherine, pur sentendosi in colpa, non riesce a resistere alle avances di Jean-Claude.

Il film è stato presentato a S. Giusto ieri sera, «Le dernier homme» (L'ultimo uomo) di Charles L. Buitch, con tre soli attori sulla scena: Sofia Torkel, Jean-Claude Bouillon e Corinne Brill.

I tre protagonisti sono degli speleologi sorpresi durante una escursione da un misterioso cataclisma. Riescono a raggiungere la superficie, e scoprono che i loro compagni e tutti gli abitanti di un villaggio vicino sono morti e presentati sul viso delle strane macchie brune. I sopravvissuti — Jean-Claude con la moglie Catherine, rimasta ferita, e un'altra ragazza, Eva — comprendono di essere soli rimasti in vita e si danno da fare per raccogliere delle provviste. Saltano fuori, inevitabili, le complicazioni sentimentali: Jean-Claude fa l'amore con Eva, e Catherine, pur sentendosi in colpa, non riesce a resistere alle avances di Jean-Claude.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Domani è troppo tardi»

Le civiltà extraterrestri

Quarta ed ultima puntata del programma «Il futuro nello spazio» di Piero Angela (Nazione, ore 21).

Gli astronauti americani stanno per sbarcare sulla Luna, ma l'immaginazione degli scienziati che restano a terra corre già verso traguardi e conquiste più avanzati, come si è visto nei numeri precedenti del documentario, un film che ottiene grande successo e che si avvale dell'interpretazione d'un gruppo di attori italiani assai noti e popolari, come Vittorio De Sica, Anna Maria Pierangeli, E. da Credere, che buon numero di telespettatori lo rivedranno volentieri.

Il, per il momento, si mantiene il segreto.

Questi sono alcuni dei temi della quarta e ultima puntata, che fin d'ora si preannuncia appassionante.

Sul Secondo continua la rassegna cinematografica dedicata al regista Leonide Moguy. In programma «Domani è troppo tardi», un film che ottiene grande successo e che si avvale dell'interpretazione d'un gruppo di attori italiani assai noti e popolari, come Vittorio De Sica, Anna Maria Pierangeli, E. da Credere, che buon numero di telespettatori lo rivedranno volentieri.

Agosto musicale cortinese

Cortina, 15.

La pianista Lya De Barberis, la clavicembalista Egidio Giordani Sartori, il tenore Angelo Parigi, il clarinetista Giuseppe Garbarino e il violinista Luigi Alberto Bianchi saranno i protagonisti del 5 concerti che si svolgeranno presso il Circolo Artistico di Cortina e che, a loro volta, daranno luogo a una rassegna musicale cortinese, per la realizzazione del quale il Sordomusico Club di Cortina ha anche offerto come contributo una Borsa di studio.

Oltre ai 5 concerti, nel programma che si svolgerà dal 1.º al 31 agosto sono compresi tre corsi di interpretazione musicale (canto, pianoforte, clavicembalo). Tale programma è stato presentato dal direttore della rassegna di soggiorno, dott. Enrico Rosero, in occasione del simposio svoltosi il 10 luglio a cura del Sordomusico Club di Cortina, al quale era presente lo on. Maria Terzolino.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattino musicale; 7: Giornale radio; 7.45: Le notizie; 8: Canzoni del mattino; 9: «Tardando», di G. Puccini; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Colonna musicale; 12: Giornale radio; 12.30: Letture aperte; 13: «Un giorno per giorno»; 13.30: Giornale radio - 56.0 Tour de France - Al termine: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14.37: Litino Bona di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 16: Programma per i piccoli; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: I nostri mercati; 19.18: «E' più bello del mondo: Lina Cavalieri»; 20: Giornale radio; 20.15: Rassegna del Premio Italia 1968: «L'agente di Vado»; di A. Scypalski; 21.20: Orchestra diretta da R. Comiti; 21.45: Concerto sinfonico; 22: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

TV NAZIONALE

15.15.50: collegamento in ripresa diretta da Capo Kennedy per il lancio dell'Apollo 11.
17.30: Eurovisione - 56.0 Tour de France - Arrivo della diciottesima tappa: Moutiers-Bordeaux.
LA TV DEI RAGAZZI
18.45: a) I racconti del Risorgimento - I tre diavoli — b) La vela - Regate oceaniche.
RIRALTA' ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tlc-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizi speciali - Il futuro nello spazio - Le civiltà extraterrestri.
22.00: Mercoledì sport.
22.00: Telegiornale.
TV SECONDO
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontro con Leonide Moguy - «Domani è troppo tardi» - Film.
22.55: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

SECONDO PROGRAMMA

6: Sveglia e cantata - Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 9.30: Giornale radio; 10: «Rodeo Random»; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 14.30: Giornale radio; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Movietel per voi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Concerti finali degli iscritti al corso di perfezionamento dell'Accademia musicale chigiana di Siena; 15.50: Tre minuti per te; 16: Canzoni per tutti; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vescania in musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Orto negro; 17.30: Giornale radio.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.28: I programmi del pomeriggio; 12.28: Terza pagina; 13.40: Il Gazzettino; 13.40: «Cacio»; 13.45: «Le cantate vili»; 13.50: Concerto di organo; 14.30: Religione e mondo contemporaneo; 21: Celebrazioni rosariane; 22: I giornali del Terzo; 22.30: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 23: I quartieri per archi; 23.25: Rivista delle riviste.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontro con Leonide Moguy - «Domani è troppo tardi» - Film.
22.55: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.28: I programmi del pomeriggio; 12.28: Terza pagina; 13.40: Il Gazzettino; 13.40: «Cacio»; 13.45: «Le cantate vili»; 13.50: Concerto di organo; 14.30: Religione e mondo contemporaneo; 21: Celebrazioni rosariane; 22: I giornali del Terzo; 22.30: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 23: I quartieri per archi; 23.25: Rivista delle riviste.

FRUTTUOSO CONSUNTIVO DELL'ORCHESTRA TRIESTINA DA CAMERA

Benemeriti della cultura i cicli di «Invito alla musica»

Un'attività libera dedicata soprattutto al mondo del lavoro

Nel quadro delle attività musicali triestine della stagione artistica, un posto particolare, per originalità e finalità di divulgazione culturale, occupano i cicli di «Invito alla musica» di cui si è recentemente conclusa la terza tornata.

Originalità, anzitutto per la formula che, rivolgendosi al mondo del lavoro, e giovandosi dell'adesione del più importante enti e circoli cittadini dei lavoratori, riesce a far penetrare il genere orchestrale cameristico, finora riservato all'apprezzamento di ristrette cerchie di intenditori, nelle abitudini d'un pubblico nuovo che va facendosi, costantemente, sempre più numeroso. E ciò non viene ottenuto seguendo le inclinazioni dei cicli del pubblico, ma anzi con programmatiche imposte su precisi criteri musicali, scegliendo, di anno in anno, un determinato tipo di problemi musicali da prendere in esame, di scuole, di forme, di stili.

Fabio Vidali, che dispone le programmazioni e guida l'orchestra triestina da camera in questi cicli, propone e spiega al pubblico, di volta in volta, i risultati di particolari studi e di specifiche ricerche che hanno valso, alla nostra città, la responsabilità di pagine e, a volte, di autori quasi ignoti, quali, ad esempio il boemo Cernak, in un insieme di repertori di livello che costituiscono, ormai, un cospicuo patrimonio di rarità immesse, proprio in questi cicli, nel giro concertistico e recitativo, dalle SALL, ha potuto contare, quest'anno sull'adesione della Cassa di Risparmio e dei circoli Italsider, Arsene, Ferroviario, RAS, Assicurazioni Generali, Arco, comunali, Università ed Ente porto, e aprendo un nuovo campo d'interesse, ha fornito, nella serata finale, occasione di battesimo pubblico a tre giovani, valenti e preparati strumentisti triestini: Giorgio Blasco, Luciano Giavina e Diego Alberti, i primi d'una serie di nuovi concertisti nostri che troveranno nel ciclo la loro prima pedana di lancio.

Un'attività costruttiva e liberale, dunque, non sovvenzionata, al servizio della comunità e della cultura.

Al «Medico della mutua» il record degli incassi

Roma, 15. Nove film italiani o di coproduzione compaiono tra i dodici lavori cinematografici che hanno conseguito i maggiori incassi dall'inizio della stagione 1968-1969 a oggi. Gli altri tre film di questa «dozzina d'oro» sono statunitensi.

Il «record» degli incassi di quest'anno, secondo i dati forniti dal «Giornale dello spettacolo», è stato raggiunto dal film con Alberto Sordi «Il medico della mutua» con L. 1.220.059.000. Seguono «La ragazza con la pistola» con L. 868.856.000 e «Serafino» con L. 809.219.000.

Al quarto posto troviamo il primo del tre film stranieri: «Dove osano le aquile» (USA) che ha incassato 804.581.000 lire. La graduatoria segue con «C'era una volta il West» (763.346.000). «Riusciranno i nostri eroi?» (738.347.000). «Estranei» (520 milioni 772.000). «Vedo nudo» (308.223.000) e la riduzione dell'americano «Via col vento» (308 milioni 107.000).

Fabio Pagan

★ la pagina dei motori ★

REALIZZAZIONE SPAGNOLA SU LICENZA DELLA CASA TORINESE

È UNA VETTURA «124» TIPO FIAT LA MILIONESIMA PRODotta DALLA SEAT

Il Ministro dell'Industria Lopez Bravo esalta la collaborazione fra tecnici delle due Nazioni che ha dato dei risultati eccellenti

Barcellona, 15. Una «124» verde pallido è stata la milionesima autovettura prodotta dalla società «SEAT» (Società spagnola di automobili da turismo), uscita oggi dallo stabilimento di Barcellona. All'avvenimento hanno assistito il Ministro spagnolo dell'Industria Gregorio Lopez Bravo, il presidente della «SEAT» Juan Sanchez Cortes, e il vicepresidente della FIAT, ing. Giovanni Nasi, insieme alle principali autorità dell'industria automobilistica spagnola.

Il presidente della «SEAT», in un discorso pronunciato in tale occasione, ha dichiarato che la Società produrrà quest'anno 20.000 vetture. La sua capacità massima produttiva, che sarà raggiunta alla fine del 1970 o all'inizio del '71, è di 325.000 unità. Sanchez Cortes ha poi ringraziato il presidente della FIAT, Giovanni Agnelli, sottolineando che con questa milionesima vettura la «SEAT» si pone in relazioni di fratellanza con la Casa torinese.

Dopo una storia dello sviluppo della «SEAT» nei suoi quindici anni di esistenza, tracciata dal presidente dell'INI (Istituto nazionale spagnolo dell'industria), Julio Calleja, l'ing. Nasi, parlando in rappresentanza di Giovanni Agnelli, ha ricordato «la storia recente della «SEAT» e le posizioni da essa raggiunte sul mercato automobilistico, esprimendo gratitudine per la collaborazione prestata dal Governo spagnolo, dall'INI, dalle banche e dagli operai e le maestranze che lavorano negli stabilimenti «SEAT». Con la milionesima vettura la «SEAT» compie un passo verso il raggiungimento di livelli internazionali. La FIAT, ha concluso l'ing. Nasi, le augura i migliori successi e le riconferma tutto il suo appoggio.

Infine, il Ministro Lopez Bravo, nel riferirsi alla «SEAT», l'ha definita «la più brillante realizzazione dell'Istituto Nazionale dell'Industria». D'altra parte, a partire dal 1971 la «SEAT» non potrà soddisfare la domanda del mercato spagnolo, e ciò richiederà l'apertura della fabbrica, fino a giungere a una capacità produttiva di 500.000 unità. Lopez Bravo infine ha rinnovato i ringraziamenti ai tecnici italiani e spagnoli che hanno contribuito all'ingrandimento della «SEAT».

La «SEAT» fu fondata il 7 giugno 1949 dall'INI, dalle sei principali banche spagnole e dalla FIAT, ed iniziò la sua attività nel 1953, sotto l'assistenza tecnica della FIAT, che concesse la licenza dei modelli di autovetture da essa prodotti. Le sue officine vennero successivamente ampliate e dotate

te del più moderno ed efficiente macchinario, inserendo via via nuovi tipi di vetture e portando la «SEAT» a raggiungere un posto importante nella produzione automobilistica europea.

Nel 1968 la produzione è stata infatti di oltre 180.000 vetture, ripartite nei modelli 600, 850 berlina e coupé, 1500 e 124, cifra che ha rappresentato circa il 52 per cento della produzione totale spagnola. Nel 1953, la produzione fu di 1.345 vetture.

Nel corso di quest'anno, la gamma produttiva della «SEAT» è stata ampliata con l'inserimento dei modelli 124 a cinque porte e 1430. Attualmente lo stabilimento occupa una superficie di circa 1 milione 200.000 mq., di cui circa 420.000 coperti, ed il personale dipendente dalla società ammonta ad oltre 17.000 unità.

Grazie alla razionale organizzazione ed al volume produttivo, la «SEAT» ha

potuto ottenere che i prezzi delle vetture da essa prodotte siano a livello dei prezzi internazionali. La «SEAT» dispone inoltre di una vasta organizzazione commerciale ed assistenziale, che si impernia sulle sue sette filiali, ed ha inoltre recentemente costituito una società finanziaria per la vendita a rate delle sue vetture.

UNA NUOVA PEUGEOT: LA VOILÀ «304»

Parigi, 15.

L'ultimo progetto della Peugeot riguarda la realizzazione di una nuova «304», che dovrebbe inserirsi fra la 204 e la 404, nella gamma della produzione francese. Il nuovo modello, ancora segreto — ma non troppo... — dovrebbe venire costruito in serie a partire dal prossimo settembre, mentre il lancio dovrebbe avvenire in occasione del prossimo Salone di Parigi.

La «304» può essere considerata una versione migliorata della «204», di cui conserva

numerosi elementi-base, specie per quanto concerne le caratteristiche di disegno dell'abitacolo; il frontale, con i suoi fari trapezoidali, assomiglia invece molto alla «404».

In campo meccanico, mancano dati precisi: si ritiene comunque che dovrebbe venire equipaggiata con un motore da 1300 cmc. in grado di sviluppare almeno 65 CV, quanto a dire dieci in più della 204. Un motore pertanto che dovrebbe fare della nuova vettura francese una eccellente «stradista», una berlina di famiglia veloce, poiché si ritiene che dovrebbe raggiungere i 150 chilometri orari (così almeno annunciano le indiscrezioni del quotidiano francese «L'Equipe»).

Autoveicoli in aumento. Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al P.R.A. nel periodo gennaio-maggio 1969 sono stati 649.808, mentre nel corrispondente periodo del '68 erano 624 mila 237; si è registrato pertanto un aumento del 4,1 per cento. Per quanto concerne le singole categorie risultano i seguenti aumenti: autovetture 4,3%, autobus 23% e autoveicoli industriali 12,6%. Una flessione del 0,7% si è avuta invece per i motoveicoli.

DOPO IL CONVEGNO DI VENEZIA

Pensare al traffico del Duemila

Quello della circolazione stradale è ormai divenuto un problema di importanza mondiale, e per questo motivo una particolare risonanza ha avuto la terza edizione del Convegno internazionale su tale argomento che la BP Italiana, la Fiat e l'Automobile Club d'Italia — dopo quelli svoltisi a Palermo nel 1964 e ad Ischia nel 1967 — hanno organizzato a Venezia.

I temi dibattuti sono stati quattro, tutti di grande interesse, uno per ciascuna giornata di lavori.

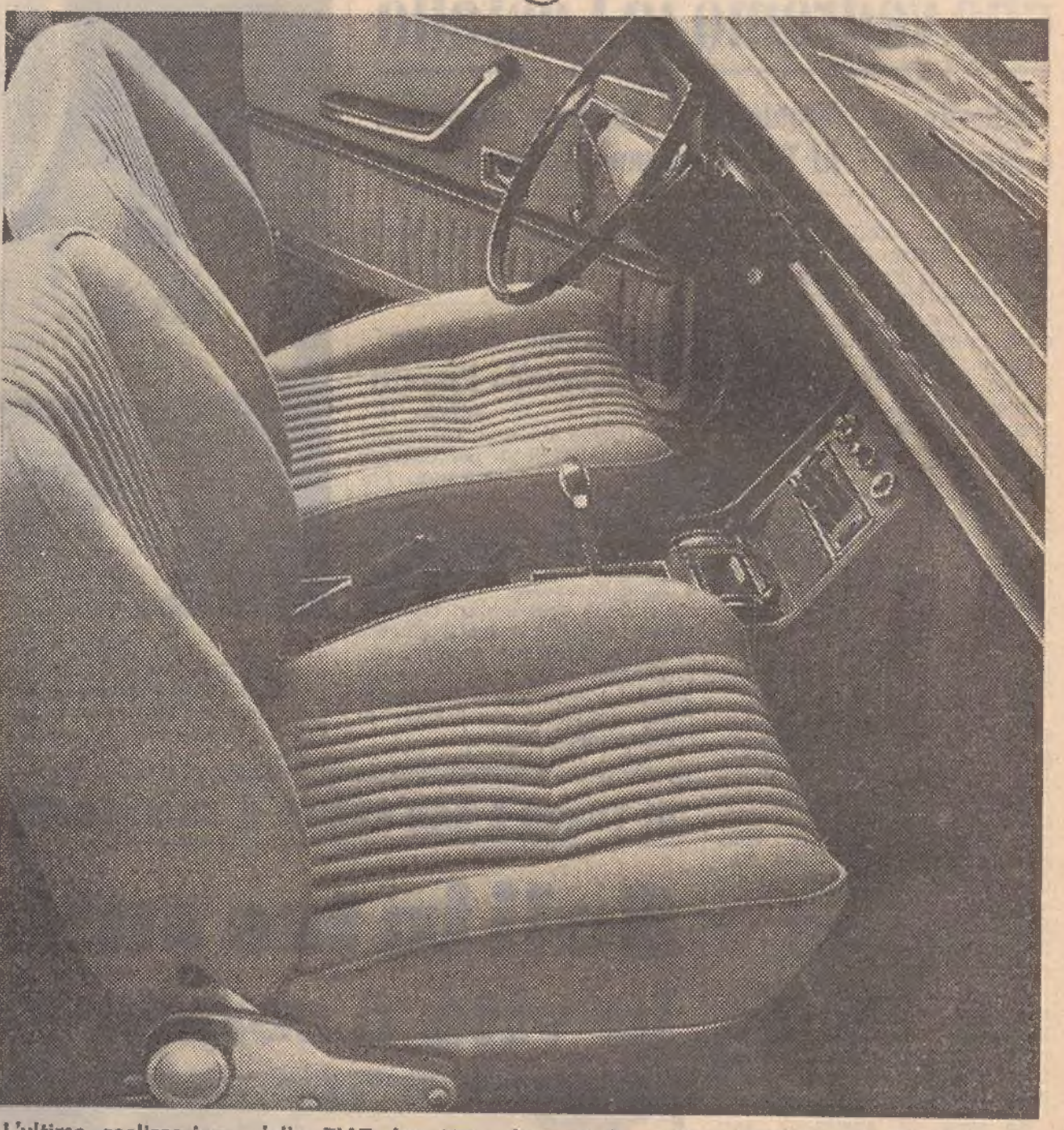
Il primo — «Le condizioni ideali del traffico» — è stato illustrato sotto l'aspetto normativo, psicologico e biologico dal dott. Littman, prefetto di polizia di Francoforte, dal prof. Bochnik, docente di psicologia all'università di Francoforte, e dal dott. Capener, presidente della commissione medica inglese per la prevenzione degli incidenti.

La seconda giornata è stata dedicata alla «vettura sicura ideale». L'argomento è stato trattato da due tecnici di fama internazionale — l'ing. Dante Giacosa della Fiat e il carrozziere Nuccio Bertone — a cui professori Lorenzo Crosetti e Vittorio Wyss della Direzione sanitaria della Fiat; né deve meravigliare che il tema sia stato monopolizzato da relatori italiani, se si tiene presente che la prima vera realizzazione completa in questo settore è stata la «Sigma», la famosa vettura costruita nel 1962 dalla Pininfarina, recentemente accolta nel Museo delle Comunicazioni di Lucerna.

Nella terza giornata il prof. Owen, della Brookings Institution di Washington, l'assessore al traffico del Comune di Roma Antonio Pala, il giornalista Pierluigi Sagoma, il grafico Steiner e l'inglese Flowerdew, hanno cercato di delineare un panorama tecnico-sociale del traffico nell'anno 2000; a parte l'invito alla facile battuta, considerando il traffico romano di oggi, e il sapore surrealistico e fantascientifico della relazione Flowerdew, la trattazione ha avuto aspetti altamente interessanti per la ricerca delle soluzioni intese ad evitare, a breve scadenza, la paralisi totale in tutte le grandi metropoli del mondo.

Nella giornata conclusiva, infine, si è avuta la presentazione — da parte del gruppo internazionale delle relazioni pubbliche della BP — di un programma di ricerca sul comportamento dei guidatori, allo scopo di completare gli studi, finora frammentari e incompiuti, compiuti in questo campo. L'obiettivo finale del programma è quello di raggiungere una approfondita conoscenza in materia, allo scopo di controllare se i regolamenti e la segnaletica stradale corrispondono adeguatamente alle condizioni umane della circolazione.

Ancora un particolare dell'«ammiraglia» 130 Fiat



L'ultima realizzazione della FIAT, la «130», dispone di sedili anteriori regolabili anche in altezza. Il posto di guida è stato concepito in modo da adattare ogni comando e strumento all'uomo, per facilitare la condotta della vettura ed eliminare la tensione nei lunghi viaggi.

COLORI PIÙ SICURI PER LE AUTO IN GERMANIA

Bonn, 15. Da una analisi compiuta in Germania si è riscontrato che le autovetture con alcuni colori corrono maggiori pericoli di incidenti rispetto alle altre: è stato riscontrato in particolare, secondo la ricerca «Settestrade» che i colori di «sicurezza» cioè più visibili per gli altri automobilisti sono il giallo e l'arancione. Ciononostante, solo uno su 100 automobilisti tedeschi li hanno scelti. Il 31 per cento degli automobilisti ha acquistato vetture di colore chiaro, il 15 per cento si è orientato sul grigio e il 14 per cento ha preferito il blu.

Altri risultati di indagini condotte sull'automobilismo in Germania e pubblicati da «Settestrade» riguardano gli incidenti e gli esami delle patenti. Nel 1968 sono morte in Germania circa 2800 persone per mancanza di soccorso immediato dopo un incidente stradale. In un censimento sulle strade tedesche i morti per incidenti stradali avrebbero potuto diminuire del 20 per cento. Comunque rispetto al gennaio 1968, il mese di gennaio 1969 ha registrato una diminuzione dell'1,1 per cento nel numero dei morti e del 13 per cento dei feriti. Inoltre si è constatato che le autostrade sono meno pericolose.

Infine è stato messo in rilievo che i tedeschi continuano ad essere appassionati dell'automobile: durante il 1969 si sono presentati agli esami per la patente oltre 1 milione e 870 mila candidati, ma la severità degli esaminatori o l'impreparazione degli esaminandi ha fatto sì che il 74,8 per cento delle donne e il 25,3 per cento degli uomini sono stati bocciati.

ECONOMICO E ANTISMOG IL PIÙ ANTICO DEI MOTOVEICOLI

Il prossimo mese in America proveranno l'auto a vapore

La California è in gara serrata con Detroit per realizzare un prototipo che sconvolgerà la produzione convenzionale

New York, 15. Un unico simbolo filo di vapore collega, a distanza di 76 anni, «Violetta» la prima autovettura ad acqua della storia statunitense, alla vettura a vapore che il prossimo mese circolerà sperimentale sulle strade della California. Duecentodieci chilometri orari, «ripresa» e prestazioni generali in tutto simili a quelle delle altre auto della polizia — ed inoltre, meno rumore, meno peso, gas di scappamento meno tossici — dovrebbero contraddistinguere il prototipo.

Per l'esperimento è stato scelto un esemplare del modello «Polara» della «Dodge», un'automobile completamente simile a tante altre che marcano sulle strade americane, e le è stato sostituito il tradizionale motore a scoppio con un sistema di propulsione a vapore. Esternamente non è possibile distinguere la vettura da una col motore a scoppio. L'interno del vano motore è al contrario, completamente diverso. La parte centrale è costituita infatti da un generatore di vapore ed un annesso bruciatore, oltre ad insiti congegni minori che fanno parte comunque del dettaglio tecnico.

Pertanto dai serbatoi, ci si

trova di fronte ad un «metabolismo» di questa specie. Acqua e cherosene correndo per strade parallele, ma ben distinte, raggiungono rispettivamente il generatore di vapore ed il bruciatore. In quest'ultimo blocco, il cherosene genera calore che — all'interno del generatore — trasforma in vapore l'acqua di una serpentina. Dalla parte superiore del generatore, il vapore regolato da una «valvola a farfalla» (come il flusso del carburante sulle auto con motore a scoppio), raggiunge, attraverso un condotto, un piccolo blocco motore a turbina o a pistoni. Il vapore, più o meno compresso ed abbondante, mette in azione o la turbina o i pistoni che cominceranno il movimento alle ruote.

Il progetto prevede prima esperimenti con un motore a pistoni e quindi con un propulsore a turbina. Poiché, in entrambi i casi, l'automobile non produrrà smog, la commissione senatoriale per il commercio ha espresso per lo intero esperimento, la sua piena ed incondizionata approvazione. Ciò ha dato ancora più spinta alla «Thermodyna» Sistema Inc» di Newport Beach (costruttrice dello speciale motore a pistoni) sia all'industriale William P. Lear, di Reno, che ha investito dieci

milioni di dollari (sei miliardi di lire) nella messa a punto del motore a turbina.

Se gli esperimenti di Newport e di Reno daranno i risultati previsti e voluti, la California sarà riuscita ad infliggere un brutto smacco a Detroit, capitale per automobili dell'industria automobilistica statunitense. Detroit, infatti, da anni ha abbandonato le ricerche sui prototipi a vapore per dedicarsi, con alterne e non ancora soddisfacenti vicende, a quelli elettrici.

Ma perché la nuova vettura a vapore è antismog? E quanto acqua occorre portarsi dietro per un lungo viaggio? Alla prima domanda i tecnici rispondono con sufficiente facilità. Il cherosene ha meno residui della comune benzina ed inoltre viene interamente consumato dal bruciatore, cosa che non accade nei pistoni delle comuni vetture. Nei gas di scarico delle automobili oggi in commercio, nonostante i costosi dispositivi filtranti, è contenuta ancora una considerevole quantità di materiale almeno in buona parte incombustibile e velenoso per l'atmosfera. La vettura a vapore, secondo gli esperti emetterebbe soltanto qualche spruzzetto d'acqua e pochi stufi di anidride carbonica, tossica, solo se in elevata concentrazione. Quanto poi al serbatoio dell'acqua, non dovrebbe essere, a detta degli esperti, particolarmente voluminoso. Gran parte del vapore, verrà infatti recuperato e avviato ad un «condensatore» capace di ritrasformarlo in acqua che potrà essere riutilizzata per la propulsione.

L'esperimento appare meno avveniristico a quelle mosse sembrare nel momento in cui si ricorda che già nel 1906, una automobile a vapore messa a punto dalla ditta Stanley fu capace di stabilire un record mondiale di velocità di poco inferiore ai 200 chilometri orari. A quel tempo i problemi tecnici connessi ad una piena utilizzazione di un tale congegno erano però insormontabili, soprattutto nei momenti in cui si considerava la produzione in serie. Oggi, dalla California potrebbe arrivare una soluzione definitiva anche per quegli ostacoli un tempo insormontabili.

La Riley cessa la produzione

Londra, 15. Una delle più antiche Case automobilistiche britanniche, la Riley, cesserà la produzione nei prossimi mesi. La Riley, fondata

nel 1898, faceva parte del gigantesco complesso della «British Leyland» e la direzione della società ha deciso di razionalizzare la produzione eliminando l'azienda più piccola e meno produttiva dell'intero gruppo. La produzione dei modelli correnti, «Elf», «Kestrel» e «472» verrà sospesa gradualmente tra qualche mese.

Quando la Riley iniziò la produzione nel 1908 divenne rapidamente una delle più importanti Case britanniche. Ora le vetture Riley sono meno dell'uno per cento del numero delle auto nuove immatricolate ogni anno. L'anno scorso vennero prodotte 8379 Riley di cui solo 846 furono esportate. Il direttore generale della divisione «Austin-Morris» della «British Leyland», George Turnbull, ha dichiarato che gli altri nomi famosi del complesso Leyland, come appunto Austin e la Morris resteranno in vita.

RICHIESTA DI TELE POLIESTERE GOODYEAR

Montgomery, 15. Più di 12 milioni di dollari (sette miliardi e mezzo di lire) verrà a costare un nuovo stabilimento di tessitura e preparazione di corda di poliestere che la Goodyear Tire & Rubber Company — secondo un annuncio ufficiale dato di recente da Russell De Young, presidente del consiglio di amministrazione — sarà sorgere tra breve a Scottsboro, nell'Alabama. Pari annuncio è stato dato dal Governatore di quello Stato, Albert P. Brewer.

Le fibre ed i tessuti di poliestere, come già da tempo previsto dalla più grande industria della gomma e dei pneumatici del mondo, si stanno affermando sempre più decisamente nella fabbricazione delle tele che vanno a comporre le carcasse dei pneumatici, non solo in America ma anche in altri Paesi, compresa l'Europa.

Il fabbisogno di poliestere, fibra resistentissima ma altrettanto soffice, che conferisce a molti tipi di pneumatici Goodyear la loro tipica resistenza e morbidezza, è di recente considerevolmente aumentato specie in America anche per il grande successo ottenuto dal pneumatico di tipo misto «convenzionale con cintura», denominato Polyglas, a fibra di vetro e poliestere, già presente anche in Italia, per il momento in limitate quantità, sotto il nome di Decathlon.

I pneumatici Polyglas negli Stati Uniti sono ottenibili in opzione nel primo equipaggiamento di tutte le marche di automobili americane.

TEMPI SEMPRE PIÙ DURI PER GLI INDISCIPLINATI IN FRANCIA

Parigi, 15. Una nuova «arma di dissuasione» che si è rivelata particolarmente efficace è da alcuni giorni usata dalla polizia parigina nella zona dell'aeroporto di Orly, contro gli automobilisti indisciplinati che lasciano le loro vetture al di fuori dei parcheggi e che ostacolano la circolazione nella zona.

La nuova «arma» è costituita da un disco di carta che ha la grandezza e i colori dei pannelli stradali che indicano il divieto di sosta; il disco viene incollato sul parabrezza delle auto trovate fuori posteggio. I proprietari di queste auto sono pertanto costretti prima di poter montare sulla loro vettura a staccare il disco che è incollato con un adesivo particolarmente resistente. Sembra che il tempo necessario a scollare il disco sia così lungo che diversi automobilisti sono già stati scoraggiati a lasciare le loro auto fuori dai parcheggi.

NUOVO PROGRAMMA DI INVESTIMENTI FORD A SWANSEA NEL GALLES

Roma, 15. La Ford inglese ha annunciato un vasto programma di investimenti per potenziare la sua fabbrica di Swansea. Negli stabilimenti gallesi, in funzione da quattro anni e con un personale attuale di 1500 persone, si producono parti di chassis e componenti del ponte posteriore per tutta la gamma di vetture e veicoli commerciali Ford.

Il nuovo programma prevede la costruzione di due nuovi edifici nelle immediate vicinanze della fabbrica, il che consentirà l'impiego di altre mille persone. I lavori per l'installazione dei macchinari sono già iniziati. A progetto ultimato lo stabilimento di Swansea sarà uno dei più grandi centri europei di produzione di componenti per assali, chassis e trasmissione.

Già attualmente dispone di apparecchi di precisione per un valore di quasi sette milioni di sterline, equipaggiamento che con il nuovo programma sarà potenziato da 600 nuove macchine.

Notiziauto

PARCHEGGIO CARO

RECENTEMENTE a Londra, all'esterno dell'Hotel Europa, si è verificato un enorme ingorgo perché una cinquantina di vetture Lotus, che presto saranno messe in vendita anche nel Regno Unito mentre fino ad oggi erano riservate all'esportazione, erano assiate all'ingresso dell'albergo, per una riunione di commissionari della Lotus, in una zona di parcheggio a orario. Ben pochi dei presenti disponevano della fatidica moneta da 6 pence, tradizionale «salvataggio» dei parcheggi a contante di Londra. Pertanto, dodici delle vetture sono state rimosse dal carrozzone e le altre hanno fatto collezione di multe per sosta oltre l'orario fino a raggiungere un totale di ben 200 sterline. Un po' caro, come parcheggio!

SUCCESSI ALFA ROMEO

SUCCESSI Alfa Romeo al di qua e al di là dell'Atlantico. In Belgio, a Zandvoort, nella «Coupe» Benetton, la GTV di Berger ha ottenuto il primo posto nel Gruppo 1 da 1300 a 1600 cc., la GTA Junior di Christine il 1.º del Gruppo 2 e 5 da 1000 a 1300 cc. e la GTA SA di Chiotakis il 1.º del Gruppo 2 e 5 da 1600 a 2500 cc. In Francia, nel «Rallye Internazionale Monte Bianco», Piero Scaramella e Jean Pierre Frattini su una berlina 1750 hanno conquistato il 1.º posto assoluto del Gruppo 1. E nella «Course de Côte Turckheim», Moscatelli e Brandelli sulle loro GTA Junior hanno ottenuto il 1.º ed il 2.º posto della categoria Turismo Gruppo 2 fino a 1300 cc. In Brasile, a Rio de Janeiro, la «Curitiba-Paranaíba» è stata vinta da una «33» 2 litri; il successo dell'Alfa Romeo è stato completato da un secondo posto assoluto conquistato da una GTA.

RENAULT PER LA LOTUS

LA DIVISIONE «Renault Moteurs» ha stipulato di recente con il costruttore inglese Lotus un nuovo contratto per la fornitura, nell'arco di tre anni, di 7.000 gruppi motopropulsori (motori e cambi di velocità). Questi gruppi, studiati espressamente dalla Divisione «Renault Moteurs» per rispondere alle particolari necessità della Lotus, saranno montati sulle Lotus «Europas» distribuite sui mercati europei e negli Stati Uniti. «Renault Moteurs» ha già effettuato l'invio di 1600 motori alla Lotus nel quadro di un primo contratto. E' la prima volta che un costruttore britannico di vetture sportive adotta un motore francese per equipaggiare un suo modello. La Lotus Cars, creata nel 1952 da Colin Chapman, ha vinto nel 1963, 1965, 1968 il Campionato del mondo costruttori.

ESPORTAZIONI ROOTES

NEL PERIODO gennaio-maggio di quest'anno le esportazioni della Rootes sono aumentate del 56 per cento (da 26.000 a 40.853) rispetto al periodo analogo dell'anno scorso. La Rootes attribuisce questo straordinario successo alla riorganizzazione della sua rete di esportazione e vendita e all'accordo con la Chrysler.

UN LEONE D'ORO PER LA PEUGEOT 504

P. D. BAN, TORRICELLI 3
TEL. 764112



A ottobre la nuova Renault 12



La nuova «Renault 12» esposta per la prima volta al Salone dell'Automobile di Parigi è una berlina 4 porte a trazione anteriore, munita di motore da 1300 cc. Essa completa la gamma Renault, collocandosi tra le Renault 8, 8S e 10, da un lato, e le Renault 16 e 16TS, dall'altro. Le consegne sul mercato francese avranno inizio a partire dal mese di ottobre.

LA RILEY CESSA LA PRODUZIONE

Londra, 15. Una delle più antiche Case automobilistiche britanniche, la Riley, cesserà la produzione nei prossimi mesi. La Riley, fondata

Automobilisti!!!

Anche con il caldo si può stare comodi... basta provvedersi degli accessori più adatti

REGGIRENI - SCHIENALINI
in fibre artificiali, giunco, paglia
COPRISEDILI FRESCHI - FODERINE ESTIVE
TENDINE «FILTRAVEDO»



Portabarche e portacanotti - Portacanne per pescatori - Portabagagli - Copribagagli Legacci elastici - Paraspruzzi - Batterie «Fiamm» - Trombe elettropneumatiche «Fiamm» - Cinture di sicurezza ecc. ecc.

da ZANCHI - Trieste

Via del Coroneo 4 - Telefono 29684

NUOVO «COLPO DI SCENA» AL PROCESSO PER IL SEQUESTRO E L'AGGRESSIONE ANGELO DELLO «CASO TRIMARCHI»

Ha asserito di non aver conosciuto gli imputati: i loro nomi gli sarebbero stati suggeriti dal Procuratore in istruttoria - Depone il dott. Allegra: «Ci vorrà la truppa» disse Capanna

Milano, 15. E' cominciato stamane il processo contro i 17 giovani imputati per gli episodi di contestazione al prof. Felice Trimarchi. Il teste più importante della sesta udienza è stato il dott. Antonio Allegra, dirigente dell'ufficio politico della Questura di Milano, che ha riferito sul primo e sul secondo episodio. In relazione al primo episodio avvenuto nell'aula 208 l'11 marzo scorso, il teste ha riferito di essere entrato una prima volta nell'aula verso le ore 14. Si avvicinò alla cattedra e disse al prof. Trimarchi di uscire con lui; sentì gli studenti che dicevano: «Chiudete le porte». Queste furono effettivamente bloccate da un folto gruppo di studenti che spingevano dall'esterno. Il dott. Allegra disse allora al prof. Trimarchi di pazientare e uscì da solo. In questo episodio il teste ha riferito che il politico identico Ergas, Liverani, Banfi (che ha definito fra i più agitati), Fellici (che, ha detto, «protestavano»).



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Savona — Vittorio Scifo, meglio conosciuto come il «Mago di Tobruk», che è stato ricoverato questa notte all'ospedale San Paolo di Savona per aver ingerito oltre 20 pastiglie di tranquillanti e sedativi.

NEL «DOMICILIO COATTO» DI URBE IN LIGURIA

IL MAGO DI TOBRUK INGOIA UN TUBETTO DI BARBITURICI

Prontamente soccorso dal suo segretario-autista è fuori pericolo «Sono stato preso dallo sconcerto: ho subito troppe umiliazioni»

Savona, 15. Vittorio Scifo, meglio conosciuto come il «Mago di Tobruk», che è stato ricoverato questa notte all'ospedale San Paolo di Savona dove i medici lo hanno curato, ha dichiarato giurabile in quindici giorni. L'episodio è avvenuto verso l'una della scorsa notte nella pensione San Pietro dove Vittorio Scifo ha preso alloggio da quando è giunto ad Urbe in domicilio obbligato, per ordine del tribunale di Caltanissetta. A quell'ora il segretario-autista del «Mago di Tobruk», Giacomo De Michelis, stava rientrando nella propria stanza quando ha sentito dei lamenti provenire dalla camera del «Mago»: Vittorio Scifo era in preda a forti dolori. Il De Michelis ha caricato una delle due «Mercedes» dello Scifo e lo ha trasportato velocemente all'ospedale di Savona. Qui il «Mago» è stato sottoposto a cure mediche e ora si trova in un letto di reparto dove è stato dichiarato fuori pericolo.

«Sono stato preso da una crisi di sconcerto», ha detto il «Mago» quando ha potuto parlare — in questi ultimi tempi, ho dovuto subire troppe umiliazioni.

Ieri il «Mago di Tobruk» aveva ricevuto la visita del dott. Bruno, che gli ha riferito che il capo dei carabinieri di Savona e del capitano dei carabinieri della stessa città Jannacaro i quali lo avevano invitato a non creare continuamente «grane» al sindaco di Urbe e al capitano dei carabinieri.

SANGESI: No; non è della Facoltà di legge. F.M.: Lei, nella sua deposizione ha detto: se dovessi rivelare i nomi dei miei conoscenti, potrei riconoscerli. Propongo, pertanto, che lei si avvicini al banco degli imputati e veda di riconoscerne qualcuno.

SPEZZALI: La difesa si oppone. PRESIDENTE: Per il valore che può avere... Sangesi si avvicina e dice: se lei conosce qualcuno di questi giovani, lei li ha assistito. Li guardi attentamente. Nell'aula si è fatto un profondo silenzio e l'anziano biondello si è avvicinato agli studenti.

SANGESI: Io non conosco Ergas e Banfi. E' stato il Procuratore a insistere per mettere questi nomi. Io dicevo di non sapere, ma lui continuava a insistere. In quella confusione, mentre ero con il prof. Trimarchi e gli studenti ci coprivano di spunti, io non potevo volentieri per vedere chi c'era dietro di noi.

PRESIDENTE: Lei conosce Banfi? SANGESI: No; non è della Facoltà di legge. F.M.: Lei, nella sua deposizione ha detto: se dovessi rivelare i nomi dei miei conoscenti, potrei riconoscerli. Propongo, pertanto, che lei si avvicini al banco degli imputati e veda di riconoscerne qualcuno.

SPEZZALI: La difesa si oppone. PRESIDENTE: Per il valore che può avere... Sangesi si avvicina e dice: se lei conosce qualcuno di questi giovani, lei li ha assistito. Li guardi attentamente. Nell'aula si è fatto un profondo silenzio e l'anziano biondello si è avvicinato agli studenti.

SANGESI: Io non conosco Ergas e Banfi. E' stato il Procuratore a insistere per mettere questi nomi. Io dicevo di non sapere, ma lui continuava a insistere. In quella confusione, mentre ero con il prof. Trimarchi e gli studenti ci coprivano di spunti, io non potevo volentieri per vedere chi c'era dietro di noi.

PRESIDENTE: Lei conosce Banfi? SANGESI: No; non è della Facoltà di legge. F.M.: Lei, nella sua deposizione ha detto: se dovessi rivelare i nomi dei miei conoscenti, potrei riconoscerli. Propongo, pertanto, che lei si avvicini al banco degli imputati e veda di riconoscerne qualcuno.

SANGESI: Non lo conoscevo prima del fatto. Come lo conosco, dopo averlo visto nelle fotografie pubblicate dal giornale. PRESIDENTE: Ma lei ha firmato un verbale dove ha detto che Banfi era nelle prime file. SANGESI: Non so neanche io che cosa è successo. Mi facevano confondere e non capivo più nulla.

PRESIDENTE: Per Banfi non ha avuto dubbi. Per Ergas ha invece detto «credo sia Ergas...». SANGESI: Non so come sia avvenuta la cosa.

PRESIDENTE: Quando lei era in via Larga, vide Banfi? SANGESI: Non conoscevo Banfi di nome e non so come ho fatto a dire il suo nome.

PRESIDENTE: Si rende conto che lei può aver calunniato l'imputato? Lei Sangesi doveva dire al sostituto Procuratore: sospenda la mia deposizione. Del resto, quando lei era incerto sui riconoscimenti, il sostituto Procuratore l'ha messo a verbale. Veda per esempio il caso della Longoni.

SANGESI: Anche questo nome me l'hanno suggerito. PRESIDENTE: Ci vuole spiegare il contenuto da lei tenuto in istruttoria?

SANGESI (con evidente imbarazzo): Non so più che dire. Confermo ancora che il Banfi non lo conosco.

F.M.: Il teste deve uscire dall'equivoco. Qui ci sono tre contraddizioni: una prima volta il Sangesi ha detto: non ho mai visto Banfi; poi non sono sicuro che era lui; infine aveva visto il Banfi qualche volta, ma non sapevo si chiamasse così.

L'esposizione fatta nel verbale, comunque, è quanto mai esatta e verosimile come ella, presidente, ha fatto notare. Non è nostra vocazione fare minacce o intimidazioni, perché noi cerchiamo la verità. Noi ci riserviamo di richiamare gli atti al nostro ufficio perché si valuti la credibilità del teste e si accerti l'eventuale responsabilità del teste.

SANGESI: Io non so come ho fatto a dire il suo nome. PRESIDENTE: Si, era stato appostamente «abbiglicato».

PRESIDENTE: Che funzioni aveva? Solo quella di prendere in giro i tecnici dell'IMI?

Milano, 15. Nel cotonificio Valle Susa non esisteva alcun magazzino occulto. Lo ha precisato oggi il rag. Giovanni Buttin, ex direttore amministrativo dello stabilimento, richiamato sul banco dei testimoni dal presidente dott. Bianchi D'Esposito, per chiarire questo aspetto della vicenda. «Non è mai esistito alcun magazzino segreto», ha ribadito il teste — ma solo un elenco di merci inesistenti.

PRESIDENTE: Era dunque solo un pezzo di carta. BUTTINI: Sì, era stato appostamente «abbiglicato».

PRESIDENTE: Che funzioni aveva? Solo quella di prendere in giro i tecnici dell'IMI?

Milano, 15. Nel cotonificio Valle Susa non esisteva alcun magazzino occulto. Lo ha precisato oggi il rag. Giovanni Buttin, ex direttore amministrativo dello stabilimento, richiamato sul banco dei testimoni dal presidente dott. Bianchi D'Esposito, per chiarire questo aspetto della vicenda.

«Non è mai esistito alcun magazzino segreto», ha ribadito il teste — ma solo un elenco di merci inesistenti.

PRESIDENTE: Era dunque solo un pezzo di carta. BUTTINI: Sì, era stato appostamente «abbiglicato».

PRESIDENTE: Che funzioni aveva? Solo quella di prendere in giro i tecnici dell'IMI?

Milano, 15. Nel cotonificio Valle Susa non esisteva alcun magazzino occulto. Lo ha precisato oggi il rag. Giovanni Buttin, ex direttore amministrativo dello stabilimento, richiamato sul banco dei testimoni dal presidente dott. Bianchi D'Esposito, per chiarire questo aspetto della vicenda.

«Non è mai esistito alcun magazzino segreto», ha ribadito il teste — ma solo un elenco di merci inesistenti.

PRESIDENTE: Era dunque solo un pezzo di carta. BUTTINI: Sì, era stato appostamente «abbiglicato».

PRESIDENTE: Che funzioni aveva? Solo quella di prendere in giro i tecnici dell'IMI?

«MANGIAVILLANO NON C'ENTRA»



Roma — «Francesco Mangiavillano non c'entra» con la rapina di via Gatteschi non c'entra. Non c'è un solo indizio che possa legare il suo nome alla sanguinosa impresa che costò la vita ai fratelli Menegazzo, se si esclude la chiamata di correo di Franco Torreggiani. Ma che valore dare alle dichiarazioni di un pericoloso pregiudicato, di un uomo che non ha esitato a partecipare ad un delitto così barbaro? Le menzogne del «miope» sono state spazzate via dalla verità di «François» il quale deve essere assolto con formula ampia, cioè per non avere commesso il fatto. Così l'avvocato Giampiero Tirinato (nella foto in piedi) ha concluso ieri la sua lunga arringa in difesa di Mangiavillano, durata tre giorni. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — «Francesco Mangiavillano non c'entra» con la rapina di via Gatteschi non c'entra. Non c'è un solo indizio che possa legare il suo nome alla sanguinosa impresa che costò la vita ai fratelli Menegazzo, se si esclude la chiamata di correo di Franco Torreggiani. Ma che valore dare alle dichiarazioni di un pericoloso pregiudicato, di un uomo che non ha esitato a partecipare ad un delitto così barbaro? Le menzogne del «miope» sono state spazzate via dalla verità di «François» il quale deve essere assolto con formula ampia, cioè per non avere commesso il fatto.

deve essere assolto con formula ampia, cioè per non avere commesso il fatto. Così l'avvocato Giampiero Tirinato (nella foto in piedi) ha concluso ieri la sua lunga arringa in difesa di Mangiavillano, durata tre giorni. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

UN'ISTANZA DELLA DIFESA ACCOLTA DAL PUBBLICO MINISTERO E DAL PRESIDENTE

Rinviato il processo a Riva La prossima udienza il 18 settembre

E' probabile che la sentenza per i 17 imputati sia emessa nei primi giorni di ottobre «Non è mai esistito alcun magazzino segreto, ma solo un elenco di merci inesistenti»

to milioni di lire e doveva servire per le «piccole spese» del rag. Felice Riva. Il 20 dicembre 1963 quest'ultimo si sarà proprio di questo conto per la operazione finanziaria con la quale fu sottratto l'aumento di capitale della «Monte Lombro» per 450 milioni di lire.

E' stata questa l'ultima testimonianza del processo, l'avvocato Lener ha poi depositato alcuni documenti tra cui le fotocopie di pagine della guida telefonica sulle quali sono indicati i nomi delle aziende cotoniere italiane.

«La necessità di un approfondito esame delle risultanze di questa fase istruttoria», ha detto poi il difensore di Felice Riva nonché dei collegamenti tra i vari episodi emersi, mi

spinge a chiedere il rinvio del processo a dopo le ferie. Alla richiesta si sono associati gli altri avvocati della Difesa ed il Pubblico ministero.

«Dichiaro chiuso il dibattimento — ha detto allora il presidente dott. Bianchi D'Esposito — e rinvio il processo per la discussione a giovedì 18 settembre. Alla ripresa avrà la parola il Pubblico ministero per la requisitoria che si protrarrà fino al sabato. Nella giornata di lunedì cominceranno le arringhe difensive. E' probabile che la sentenza venga emessa nei primi giorni di ottobre.

Il processo contro Felice Riva ed altri sedici imputati per il fallimento del cotonificio Valle Susa era cominciato il 26 maggio scorso.

MICIDIALE SCARICA DI PALLETTONI

PASTORE UCCISO NEL CAGLIARITANO

Le ferite non erano mortali ma l'uomo è morto per dissanguamento - Un fermo

Cagliari, 15. Il pastore Luigi Alba, di 36 anni, da Villasalto (Cagliari), è stato ucciso quest'oggi con alcuni colpi di fucile mentre si trovava alla custodia del proprio gregge nella campagna di Villasalto. Il poveretto è stato rinvenuto da alcuni pastori della zona riverso accanto a un muretto a secco ormai agonizzante. Trasportato all'ospedale civile di Cagliari, l'Alba è morto poco dopo per dissanguamento. L'uomo, che solitamente dormiva all'addiaccio insieme alle sue pecore in località San Cristoforo, è stato raggiunto da una scarica di pallettoni esplosi da distanza ravvicinata al braccio e alla coscia sinistra.

Secondo quanto hanno accertato i sanitari del nosocomio le ferite non erano mortali e il pastore, se fosse stato soccorso tempestivamente, si sarebbe salvato.

La lunga permanenza in stato di semiconfinamento ha favorito l'emorragia e il decesso è dovuto essenzialmente alla copiosa perdita di sangue. Le indagini per accertare le modalità del delitto e individuare i responsabili vengono condotte dai carabinieri della tenenza di Dolianova (Cagliari). Anche il Gruppo e la Questura di Cagliari hanno disposto accertamenti sul posto per individuare i responsabili del crimine.

Luigi Alba — sposato, con tre figli — era considerato una brava persona, onesto e, in apparenza, non aveva nemici. Potrebbe trattarsi di vendetta per motivi di pascolo o addirittura di un errore.

A dare l'allarme è stato un suo vicino di pascolo, Gino Melis, di 45 anni, che dormiva a poca distanza. Il Melis è stato svegliato dagli spari (ma non ha saputo precisare quanti colpi) ed è corso verso il compagno. Agli inquirenti — a quanto è stato possibile apprendere — ha detto di non aver visto alcuno fuggire e di non aver notato estranei nella zona. I carabinieri hanno stabilito che il pastore è stato colpito da breve distanza, sull'esito delle indagini viene mantenuto il più assoluto riserbo.

Tuttavia si è saputo che i carabinieri hanno trattenuto in caserma una persona, di cui non è stata rivelata ancora l'identità, la quale ieri sera avrebbe avuto un violento divergo con Luigi Alba. Gli inquirenti devono ora stabilire se questo o meno un legame tra il litigio e l'assassinio. Infatti, i

CONTATTI CON I BANDITI per il sequestro Manca

Nuoro, 15. I fratelli di Giovanni Manca, l'allevatore nuorese di 72 anni, scomparso dal proprio terreno il 22 giugno, hanno stabilito con alcuni individui il contatto per ottenere la liberazione del congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca. I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

I fratelli dello scomparso sono tuttavia decisi a non andare in fondo per riabbracciare il congiunto che, sono convinti, sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Il timore degli inquirenti che conducono le indagini sull'episodio è di un inserimento della vicenda di «cascalia» che intendono approfittare della difficile situazione della famiglia Manca.

finsider
società finanziaria
siderurgica per azioni - sede in roma
capitale sociale L. 195.000.000.000
interamente versato
esercizio sociale 1968-1969

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI FINSIDER

Giovedì 10 luglio, sotto la presidenza del Cav. del Lav. pro. Ernesto Manuelli, si è tenuta presso l'Auditorium dell'IRI, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società Finanziaria Siderurgica Finsider, per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio sociale, chiuso il 30 aprile 1969, il 32° della fondazione.

La relazione del Consiglio di Amministrazione rileva che, nel quadro di un miglioramento della situazione della siderurgia mondiale, la domanda di prodotti siderurgici in Italia, in stretta relazione con l'andamento dell'economia, evidenzia, dal secondo semestre del 1968, una nuova vigenza assai espansiva che si è andata via via accentuando. Il consumo di acciaio nel 1968 ha superato i 17,4 milioni di tonn. (contro i 16,3 del 1967), corrispondenti a 330 kg. pro-capite. Nel primo quadrimestre dell'anno in corso si registra un notevole aumento del consumo di acciaio. Ciò ha determinato, in particolare nel settore del tondo per cemento armato, nel quale peraltro il Gruppo è presente in misura molto limitata, una certa tensione.

La produzione nazionale di acciaio del 1968 pari a 17 milioni di tonn., ha segnato un aumento paragonato a quello del consumo del Gruppo Finsider. In particolare, ha prodotto 7.377 mila tonn. di ghisa (+8,6%), 10.042 mila tonn. di acciaio (+8,4%), 7.983 mila tonn. di laminati a caldo (+8,3%).

Il fatturato del settore siderurgico del Gruppo, pur dovendo scontare una flessione dei ricavi unitari rispetto al 1967 è aumentato di oltre il 10% risultando pari a 820 miliardi di lire circa. Il fatturato consolidato di Gruppo è ammontato a circa 864 miliardi di lire.

Il primo quadrimestre del 1969 ha registrato un soddisfacente andamento economico che, salvo particolarissime evenienze, dovrebbe ripercuotersi sull'intero esercizio sociale.

Il bilancio della Finsider si è chiuso con un utile di 16,4 miliardi di lire contro un utile di 15,5 dell'esercizio precedente.

Sulla relazione si è aperto un ampio dibattito degli Azionisti ai quali ha esaurientemente risposto il prof. Manuelli. L'Assemblea ha quindi approvato il bilancio, deliberando l'assegnazione di un dividendo di lire 40 per azione ed ha nominato per acclamazione il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, per il prossimo triennio sociale.

Il Consiglio di Amministrazione risulta così composto: Arcaini Cav. del Lavoro On. Dott. Giuseppe, Bianchi Ing. Bruno, Borri Cav. del Lavoro Dott. Silvio, Capanna Dott. Alberto, Cesaroni Dott. Alberto, De Marchi Dott. Emilio, Lombardi On. Avv. Ruggero, Manuelli Cav. del Lavoro prof. Ernesto, Marchesi Cav. del Lavoro Ing. Mario, Medugno Dott. Leopoldo, Parravicini Cav. Giannino, Salvi Cav. del Lavoro Ing. Francesco Maria, Vaccari Dott. Vittorio. Il Collegio Sindacale risulta così composto: Amaduzzi Prof. Aldo (Presidente), D'Ipollito Prof. Gioacchino, Ippolito Dott. Gino, Monteforte Avv. Ernesto, Nascetti Dott. Fernando.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo l'Assemblea, ha confermato Presidente il Cav. del Lav. Prof. Ernesto Manuelli e, su proposta di questi, ha nominato Amministratore Delegato il Direttore Generale Dott. Alberto Capanna.

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO 1968-1969

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 10 luglio 1969, si comunica che a partire dal 16 luglio c.a. sarà posto in pagamento il dividendo dell'esercizio 1968-1969 nella misura di

Lire 40 per ogni azione al lordo delle ritenute di legge

contro stacco della ced. n. 2 dei certificati azionari che — ai sensi delle norme vigenti — dovranno essere esibiti alle Casse incaricate.

Il pagamento del dividendo sarà effettuato presso i seguenti Istituti:

Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco Ambrosiano, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca d'America e d'Italia, Banco di Santo Spirito, Banco di Sardegna, Banca Provinciale Lombarda, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Credito Commerciale, Banca Toscana, Banca Agricola Milanese, Credito Varesino, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Trieste, Banca Sella S.p.A., Banca Passadore & C., Banca Popolare di Bologna e Ferrara,

nonché presso i seguenti Istituti esteri: Deutsche Bank, Frankfurt/Main - Banque Rothschild, Paris - Credit Lyonnais, Paris - S. G. Warburg & Co. Ltd., London - Banca Popolare Svizzera, Zurigo, incaricati da Banche italiane, oppure presso la Sede della Società in Roma, Viale Castro Pretorio, 122.

Il pagamento del dividendo sui certificati provvisori (emessi nel 1948 e 1950), sui certificati di vecchio modello e sui certificati ex Finalettrica e Terni, verrà effettuato soltanto presso la succursale sede dell'Assemblea contro presentazione dei certificati stessi per il cambio gratuito in titoli definitivi Finsider.

Roma, 10 luglio 1969.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Ernesto MANUELLI

GLI INCIDENTI ALLA «FAVORITA» DURANTE L'INCONTRO DI CALCIO COL NAPOLI

Per Altafini e quindici tifosi chiesto il rinvio a giudizio

Il giocatore è accusato del reato di ingiurie e atti osceni verso gli spettatori

Palermo, 15. Il Pubblico Ministero, dott. Agnello, ha depositato la requisitoria scritta dal processo istruttorio contro il giocatore del Napoli Altafini e 15 tifosi palermitani, tredici dei quali in stato di arresto: per il giocatore, il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio per i reati di ingiurie e atti osceni verso gli spettatori palermitani.

Dopo aver segnato il gol della vittoria altafini alzò il braccio e disse: «Sei un figlio di puttana». Il gesto fu considerato dai tifosi palermitani come un insulto e da allora si susseguirono le insulti e le offese.

Secondo la requisitoria scritta dal Pubblico Ministero ad attenuare le responsabilità di Altafini non sarebbero sufficienti le deposizioni dei suoi compagni di squadra e quelle della terza arbitrale. Il dott. Agnello avrebbe, infatti, riscontrato dalle deposizioni precise tra le foto esibite dalla difesa del sudamericano che ritraggono il

calciatore mentre alza il braccio in segno di giubilo e il gesto compiuto allo stadio della «Favorita» e rivolto verso il pubblico.

Inoltre per i tredici tifosi arrestati, i quali subito dopo l'incontro tentarono di aggredire l'

CIRCONACIE E SPORTS

RIPETUTE DAL BELGA LE LEGGENDARIE IMPRESE DEI FUORICLASSE DEL PASSATO

Il grande Merckx trionfa sui Pirenei con 140 chilometri di fuga solitaria

Dominati il Tourmalet e l'Aubisque e polverizzati tutti quanti gli avversari Al traguardo di Mournex la Maglia Gialla infligge 7' e 56" ai secondi arrivati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mournex, 15

Ancora oggi per la quinta volta il nome di Eddy Merckx è quello del vincitore di tappa, la 17a frazione del 56.0 Tour de France, Luchon-Mournex di 214,5 chilometri. Merckx però oggi ha letteralmente dominato finendo di polverizzare i suoi avversari e compiendo una di quelle imprese destinate a entrare in pieno merito nella leggenda del Tour. Scattato sulle rampe del Tourmalet, dopo essere passato nelle prime posizioni sui primi due colli della giornata il Peyresourde e lo Aspin, il fuoriclasse belga ha iniziato a seminare gli avversari.

In vetta al Tourmalet è passato con un vantaggio di poco meno di un minuto sui più immediati inseguitori. Poi si è lanciato spericolatamente nella difficile discesa del terzo colle di oggi e ha affrontato la salita del Col de l'Aubisque dove è passato primo con un vantaggio di 7' sui francesi Poulidor e Pingeon e di circa 10 minuti sui Giomondi.

Altra ventiginosa discesa, e poi ancora 74 chilometri verso il trionfo di Mournex. In tutto 140 chilometri di fuga solitaria, sofferta, ma decisa e sicura con il piglio del grande campione quale Merckx è sempre stato, e ha dimostrato ancora una volta di essere. Il dominatore di questo Tour, che ora ha distaccato di oltre un quarto d'ora Pingeon, secondo in classifica generale, ha dimostrato così di essere anche un ottimo fondista e questa era l'unica epoca che gli scettici avevano trovato in lui. Un fatto è certo: Merckx ha finalmente ripetuto le grandi imprese degli italiani Coppi e Bartali, dei francesi Bobet e Anquetil, dello svizzero Koblet. Insomma è un vero, grande campione e nessuno gli può resistere.

Giomondi aveva oggi l'atteggiamento del suo cattivo stato di salute. Si è parlato di tenia e si su medio personale ha detto oggi all'arrivo che il corridore italiano in effetti è partito in condizioni fisiche molto disagiate e si teme che addirittura non possa giungere al Parco dei Principi. L'unico italiano che ha tenuto alto il morale della pattuglia tricolore al Tour è stato Michele Dancelli, il velocista che sorprendentemente si è gettato nella discesa del Tourmalet all'inseguimento dei francesi che inseguivano Merckx ed è riuscito a guadagnare un ottimo secondo posto a quasi otto minuti di distacco da Merckx.

Per gli altri è proprio finita. Merckx ha dominato e si avvia al più che meritato traguardo di Parigi. Ed ecco la cronaca della tappa. I 92 corridori rimasti in gara partono da Luchon alle 10.10 locali. Il primo colle, il Peyresourde di seconda categoria dopo 13 chilometri di corsa, vede in testa lo spagnolo Galera davanti al francese Guty. A 9' Merckx e un gruppetto con tutti i migliori d'Aspin. In vetta alla montagna, sempre di seconda categoria, a quota 1.489 metri è ancora Galera che passa per primo seguito da Guty e Merckx. Pingeon, Poulidor e altri corridori, senza Giomondi, sono a 12'. Sulla salita dell'Aspin si ritirano gli spagnoli Momen, Santamarina, Diaz, Mascaro e l'italiano Poulidor. Qui inizia l'attacco di Merckx che passa per primo in vetta al Tourmalet, a 140 chilometri dall'arrivo, seguito dal suo gregario Van Den Boschche, Guty, Zimmermann, Theillere, Bayssiere, Pingeon e Gandarias passano a 15 secondi. Gli altri hanno ritardi maggiori. Sull'Aubisque, ultimo colle della giornata, di prima categoria, a quota 1.710 metri, Merckx è sempre in testa. Dietro di lui il vucio: 7 minuti su Poulidor, Pingeon, Bayssiere, Van Den Boschche, Theillere e Zimmermann e 10 minuti su un altro gruppetto con Giomondi.

Di qui all'arrivo mancano 74 chilometri. Merckx si lancia alla disperata e accumula un ulteriore vantaggio. Sul traguardo di Mournex la Maglia Gialla infligge 7 minuti e 56" a Poulidor e Pingeon e al nostro Dancelli. Con loro altri quattro corridori. Giomondi, ormai completamente demoralizzato, giunge con un ritardo di 14 minuti e 50 secondi. L'italiano b. perso anche al terzo posto in classifica generale che va al francese Poulidor.

Dormanti diciottesima tappa da Mournex a Bordeaux con arrivo sul velodromo di questa città atlantica della Francia. Tappa senza particolari difficoltà e nella quale i velocisti cercheranno di cogliere almeno un successo parziale.

A. P.

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

(Luchon - Mournex, km. 214,5)

1) EDDY MERCKX (Belgio) in

ore 7.42.30;

2) MICHELE DANCELLI (Italia) a

7.56"; 3) M. Van Den Boschche (Bel.),

4) Andre Bayssiere (Fr.), 5) Roger

Pingeon (Fr.), 6) Jean-Claude Theil-

lere (Fr.), 7) Andre Zimmermann

(Fr.), 8) Raymond Poulidor (Fr.),

9) Jan Janssen (Oli.) a 14.47"; 10)

Rinus Wagenvoort (Oli.) a 14.18";

11) Guty (Fr.) 7.19.17"; 12) Latorri

(Fr.), 13) Labouret (Fr.), 14) Van

Impe (Bel.), 15) Van Schil (Bel.), 16)

Vidament (Fr.) 7.19.17"; 17) GIMONDI (It.),

18) Latorri (Fr.), 19) Dumont (Fr.),

20) Gandarias (Sp.) 21) Agostinho

(Port.), 22) VIANELLI (It.), tutti

con il tempo di Guty;

23) M. Galera (Sp.) 7.28.54"; 24)

J. Galera (Sp.) s.t.; 25) Janssen (Bel.),

7.33.37"; 26) ZANDI (It.) 7.37.17";

27) ANNI (It.), 28) SANTAMARINA

(It.), 29) Almar (Fr.), 30) GUERRA

(It.), 31) BALMAMION (It.), 32)

SCANDILLI (It.), 33) SCANDILLI (It.),

34) Poulidor (Fr.) s.t.; 35) Pingeon

(Fr.) s.t.; 36) Diaz, Mascaro, Santamarina

e Momen.

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX (Bel.) 84.37.53"

2) Roger Pingeon (Fr.) a 1.17.18"

3) R. Poulidor (Fr.) a 2.14.18"

4) F. GIMONDI (It.) a 2.14.18"

5) A. Gandarias (Sp.) a 2.14.18"

6) R. Wagenvoort (Oli.) a 2.14.18"

7) F. VIANELLI (It.) a 2.14.18"

8) D. Latorri (Fr.) a 2.14.18"

9) J. Agostinho (Port.) a 2.14.18"

10) L. Van Impe (Bel.) a 2.14.18"

11) J. Galera (Sp.) a 2.14.18"

12) Theillere (Fr.) a 2.14.18"

13) Janssen (Oli.) a 2.14.18"

14) Dumont (Fr.) a 2.14.18"

15) PANIZZA (It.) a 2.14.18"

16) Schmitz (Luss.) a 2.14.18"

17) Guty (Fr.) a 2.14.18"

18) Van Springel (Bel.) a 2.14.18"

19) DANCELLI (It.) a 2.14.18"

20) Castello (Sp.) a 2.14.18"

21) Galdos (Sp.) a 2.14.18"

22) Lopez-Rodriguez (Sp.) a 2.14.18"

23) Van Den Boschche (Bel.) a 2.14.18"

24) Labouret (Fr.) a 2.14.18"

25) Zimmermann (Fr.) a 2.14.18"

26) Zandegh a 2.14.18"; 27) Balmamion

a 2.14.18"; 28) Ferretti a 2.14.18";

29) Poggiali a 2.14.18"; 30) Scandilli

a 2.14.18"; 31) Diaz a 2.14.18"; 32) San-

tamarina a 2.14.18"; 33) Guerra a

2.14.18".



Mournex — Merckx transita sicuro e quasi baldanzoso sui colli pirenaici

Gianni Motta
in clinica a Milano

Milano, 15

Gianni Motta è da stamane rioroverato in clinica: il corridore della «Sanson» si è infatti affidato al prof. Malan, direttore della seconda clinica chirurgica dell'Università, per il vecchio malanno di cui soffre da un paio d'anni ad una gamba. Dopo una prima visita, il prof. Malan ha fatto rilevare che il corridore, per poter meglio eseguire tutti gli esami che si renderanno necessari.

Il prof. Malan, trincerandosi dietro il segreto professionale, non ha rilasciato alcuna dichiarazione sulle condizioni in cui ha trovato il corridore. «Potrà emettere un verdetto — ha spiegato — solo fra un paio di giorni, ma dovrà essere Gianni Motta a darmi il permesso di parlare ai giornalisti».

Amon e Rodriguez

al G. P. d'Inghilterra

Modena, 15

E' stato confermato stamane che la Ferrari sarà presente al Gran Premio d'Inghilterra, settima prova del campionato mondiale di Formula Uno che si svolgerà il 19 luglio a Silverstone, con due vetture del modello 3000 a 12 cilindri affidate al neozelandese Chris Amon e al messicano Pedro Rodriguez. Le vetture, dopo le prove di collaudo all'autodromo di Modena, saranno spedite domani per essere pronte in Inghilterra.

Koch batte Ashe

Il brasiliano Thomas Koch, sovvertendo il pronostico, ha battuto in cinque set con il punteggio di 7-5, 9-6, 2-6, 6-4 il negro americano Arthur Ashe nella finale del torneo internazionale di tennis a Washington aggiudicandosi così il primo premio di cinquemila dollari.

A VIBO VALENTIA CONTRO IL TEDESCO PIASKOWY

Stasera Goffarini combatte per l'europeo dei superwelers

L'incontro sarà teletrasmesso in Eurovisione

Vibo Valentia, 15

Il livornese Remo Goffarini domani sera sul quadrato allestito nel teatro Valenti metterà in palio il titolo europeo dei pesi «superwelers» contro il tedesco Gerhurd Piaskowy. Lo incontro sarà teletrasmesso in Eurovisione.

Remo Goffarini ha 28 anni, due in più del suo avversario, ed ha conquistato la corona continentale nello scorso inverno a Roma, strappandola al francese Jo Gonzalez; è un pugile molto forte dotato di uno stile scarno ma efficace. Ha disputato 28 incontri conseguendo 26 vittorie e subendo soltanto due sconfitte, una nei primi anni della sua attività professionistica ed un'altra contro Griffith.

Nell'agosto dello scorso anno in una drammatica superlotta svoltasi a Napoli, nella piscina Scandone, il livornese sconfisse il napoletano Mario La Magna, aggiudicandosi il titolo italiano dei pesi medi. Goffarini nel maggio scorso ha già messo in palio il suo titolo contro l'austriaco Markiewicz, in un incontro svoltosi a Vienna: il match si concluse con la netta vittoria di Goffarini, il pugile italiano ha dichiarato che spera di fare altrettanto domani contro il tedesco Piaskowy.

Questi, accompagnato dalla moglie, dal manager Lad Tausenke è giunto a Vibo Valentia e si è subito recato in palestra per completare la preparazione. Ha un fisico ben piantato ed è sicuro di una vittoria. «Ho visto Goffarini combattere a Vienna — ha detto Piaskowy — e non mi è apparso insuperabile. E' molto forte, è vero, ma sono convinto che riuscirò a superarlo con una guardia molto attenta. L'incontro sarà duro ed impegnativo per entrambi. Sono certo che riuscirò a spuntarla. Da circa due anni, cioè da quando sono diventato professionista, mi sono preparato scrupolosamente per affrontare il confronto valevole per l'assegnazione del titolo europeo».

Piaskowy risiede a Berlino ed è campione tedesco di pugili e quella della Slovenia si è conclusa con la vittoria della squadra ospite per 85 a 79. Nel corso della riunione i giovani atleti hanno disputato un torneo di pugili. Si sono messi anche in buona luce Zuercher nei 200 stile libero (2'29"), Violini nei 100 rana (1'25"), e Caproni nei 66 stile libero (46"). Fortissime le ondine straniere.

Confermata a Clay

la condanna per renitenza

Houston, 15

Le speranze di Cassius Clay di veder cancellata la condanna a cinque anni di carcere e diecimila dollari di multa nei suoi confronti per renitenza alla leva sono praticamente crollate. Il giudice della Corte distrettuale di Houston Joe Ingraham ha respinto l'istanza per la cancellazione della condanna stabilendo che il motivo per cui la Corte suprema aveva ordinato un nuovo processo è riletto nel caso di Cassius Clay. E il 24 luglio l'ex campione del mondo dei pesi massimi dovrà ricomparire in Tribunale per sentire pronunciare la nuova sentenza nei suoi confronti.

Lutto di Pirati

La sorte ha privato della vita, a soli 15 anni, Adriano Pirati, fiore di ragazzo, gettando in uno sconforto che non ha limiti i familiari. Lo piangono la mamma signora Adriana, il padre Licio, apprezzato guidatore di stanza a Montebello, il fratello gemello Furio, il nonno Camillo Negri, anch'esso fiore dell'ambiente tipico. Alla famiglia Pirati le sentite condoglianze.

Laguna e Torres vittoriosi

al Madison di New York

New York, 15

Il panamense Ismael Laguna ha compiuto un altro passo avanti verso il combattimento per il titolo mondiale dei pesi leggeri che detiene Mario Ramirez, ieri sera al Madison Square Garden di New York, mentre il portoricano Jose Torres, dopo una lunga e pericolosa navigazione, approdando ben lontano dal porto.

Veneto-Lavalle disponevano dell'«Hazel», la barca prestata da Morin, ed anch'essi se la sono cavata, raddizzando la barca dopo un ribaltamento e rifugiandosi nel porticciolo più vicino invece di prestare assistenza.

Questi equipaggi sono rientrati lunedì, assieme ai consoci fratelli Mejorini e Barcia-Battistella dallo sfortunatissimo campionato italiano juniores snella di Riccione, che per poco non si è concluso in una tragedia. Come abbiamo già riferito, nel corso della seconda delle sei regate in programma, è scoppiato un temporale di eccezionale violenza, che ha posto in serio pericolo gli equipaggi partecipanti ed ha arrecato danni gravissimi a molte imbarcazioni. Sono pochissime le barche che hanno evitato il ribaltamento e tra queste il «Barbarossa» ed il «Barbarossa» di Sponza-Carboni e dei Mejorini, che si sono messi in salvo.

Anche a Montalcene il campionato juniores finì con un avversario dal tempo, ma la regolarità delle regate non è stata infirmata. Dapprima c'è stata la possibilità di regattare su una porta di mare, ma, all'interno della laguna, anche con bora molto forte, in seguito i capricci del vento non hanno fatto che complicare le cose per i concorrenti, senza più metterli in gravi difficoltà. Sono chiaramente emersi i più forti, Lievi, Pelaschier e Seija, tra i quali solo raramente si è potuto infilare qualcuno degli altri concorrenti. Bernardini è apparso il più dotato dei giovani rincalzi della SVOC, ma troppo disorientato, mentre il trentino Ambrogi ha risentito troppo dell'inadeguatezza del mezzo. La sconfitta di Pelaschier sulle acque di casa è stata chiara ed inequivocabile: Lievi appartiene anch'egli alla squadra federale, non è nuovo a belle affermazioni ed ha sfruttato bene le incertezze del maggiore rivale, il quale ha risentito troppo del recente cambio di barca e forse si è troppo presto sgonfiato dopo i primi insuccessi parziali.

A. V.

Franzot sarebbe idoneo

secondo il dott. Fini

Firenze, 15

Il dott. Fino Fini, direttore del Centro medico sportivo di Cerveriano, ha dichiarato stasera che la cartella del giocatore Walter Franzot è stata smessa alla Lega nazionale insieme a tutti i risultati delle visite mediche alle quali l'atleta sottoposto a visita medica, è stato sottoposto a Firenze. Il responso delle visite mediche fiorentine di Franzot è stato comunicato anche alle due società interessate. Sull'esito delle visite il dott. Fino non ha voluto assolutamente dire niente. Secondo voci che circolano a Firenze per il giocatore contestato dalla Roma sarebbe idoneo.

I cestisti del CUS

nei Paesi dell'Est

Trieste, 15

I cestisti del CUS Trieste partirono nell'ultima settimana di luglio — per una tournée di quindici giorni nei paesi dell'Est — per una tournée universitaria, forte tra gli altri dei goriziani della Spilgen Bräu Medet e Kristianich, disputando una serie di partite a Praga, Varsavia, Wrocław e Leningrado.

Della coritiva faranno parte quattordici giocatori: Boico, Bonifacio, Bradaschia, Crisna, Blazina, Fonda, Janoušek, Liposi, Ponton D., Ponton G., Kristianich, Medet, Turco e Pelizzari. Accompagnatore ufficiale il dott. Romano Isler, vicepresidente del CUS locale.

Giunto a Firenze

il terzino Longoni

Firenze, 15

Giuseppe Longoni, il terzino del Cagliari acquistato dalla Fiorentina, è giunto oggi a Firenze. L'atleta che ha avuto un breve colloquio allo stadio comunale con alcuni dirigenti, domani sarà sottoposto a visita medica. Longoni è nato 27 anni fa a Seregno (Milano), cresciuto nei ragazzi dell'Inter è stato poi ceduto al Como, al Modena e nella stagione 1965-66 al Cagliari.

SLOVENIA - V. G. DI NUOTO: 85-79

Fortissime le ondine della squadra ospite

L'incontro giovanile di nuoto fra la rappresentativa jugoslava e quella della Slovenia si è concluso con la vittoria della squadra ospite per 85 a 79. Nel corso della riunione i giovani atleti hanno disputato un torneo di pugili. Si sono messi anche in buona luce Zuercher nei 200 stile libero (2'29"), Violini nei 100 rana (1'25"), e Caproni nei 66 stile libero (46"). Fortissime le ondine straniere.

144'3"; 3) Turk Igor SL 56 1'50"; 4) Herzog Marko SL 56 1'51".
66 s. l. femm.: 1) Leoniskar Erika SL 56 46"; 2) Caproni Laura TS 57 46"; 3) Rana Alenka SL 56 47"; 4) Alojzica Manuela TS 57 48".
66 s. l. masch.: 1) Fieser Roberto TS 56 42"; 2) Zuercher Guido TS 56 43"; 3) Artoe Bojan SL 55 43"; 4) Kramberger Boris SL 56 44".
66 farfalla femm.: 1) Hodas Nika SL 56 55"; 2) Persic Alenka SL 56 56"; 3) Gionovaz Daniela TS 57 1'17"; 4) Gridolf Fabiola TS 57 1'21".
66 farfalla masch.: 1) Divich Giuliano TS 55 48"; 2) Herzog Marko SL 56 47"; 3) Turk Igor SL 56 48"; 4) Penso Fabio TS 56 52".

Stafetta mista 664 s. l. femm.: 1) SL Poreta, Mandelich, Hodas, Leoniskar in 3'39"; 2) TS Clementi, Columi, Gionovaz, Caproni in 3'49".

Stafetta mista 664 s. l. masch.: 1) TS Nider, Violin, Comisso, Fieser in 3'12"; 2) SL Svegl, Pelicci, Kramberger, Artoe in 3'28".

NUOTO ALLIEVI

Trieste terza

in campo nazionale

Gli allievi del Centro nuoto di COI locale hanno ottenuto ottimi risultati individuali e di squadra. In tre gare giovanili, la più importante rassegna nazionale per esordienti, svoltasi a Padova. La manifestazione, giunta alla quarta edizione, aveva raccolto a Padova un gran numero di atleti di tutta Italia. I risultati sono stati i seguenti:

Nelle 88 batterie individuali e di staffetta che comprendevano tutti gli stili sulle distanze previste per le categorie A (maschi del 56-57 e femmine del 57-58) e B (maschi del 58 e femmine del 58-60), i partecipanti si sono divisi in quattro gruppi. Le due giornate di gara, per poter accedere alla fase finale, hanno prevalso i meglio preparati con risultati alle volte molto rilevanti. Diversi i risultati individuali di categoria superati per opera di vari atleti. Cantoni, Rosnelli, Prelazzi ed altri, non inferiori, relativamente alla età, ai risultati della categoria B nella quale le piccole ondine di Trieste hanno riportato la prima posizione in classifica migliorando quasi sempre le loro prestazioni personali e vincendo la staffetta mista.

Altrettanto bene hanno fatto, specie nella rana, anche gli allievi del CAN TS della cat. B. Zupplini e Ferro, infatti, hanno occupato il primo e il secondo posto nei 100 rana; le ondine Sandri, Giorgi e Macina hanno fatto il vuoto nei 100 rana femminile, classificandosi nell'ordine nelle tre prime posizioni, dopo un finale serratissimo, unico caso in cui tre nuotatori della stessa squadra abbiano vinto tre medaglie.

Applauditi Patrizia Giorgi che ha avuto il premio speciale riservato alla miglior nuotatrice cat. B per il più alto punteggio in quattro diverse gare su stili differenti. La giovane nuotatrice che già tante soddisfazioni ha raccolto in varie competizioni non soltanto locali, al trofeo del Santo si è classificata seconda nella rana e nello stile libero, terza nel dorso e quarta nel delfin.

Non altrettanto bene ha fatto gli allievi della cat. C. I vari Divich, Columi, Gridolf, Richter, Alojzica, Morgan, Marussi, che appena pochi giorni addietro, autorizzati dal servizio tecnico del COI, avevano offerto risultati eccellenti al «Trofeo del Mare» gareggiando in unica formazione con la squadra della Triestina Nuoto. Tuttavia in classifica generale il Centro di Trieste ha conquistato la terza posizione dopo i Centri di Firenze e di Roma.

A. V.

TRIESTINA, FIAT E FLORENTINA QUESTA SERA DI FRONTE

All'Ausonia il triangolare in memoria di Bianchi e Rora

Eccezionale rassegna di campioni nelle 16 gare in programma

Questa sera nella vasca dell'Ausonia si effettuerà il triangolare di nuoto per il Memorial Bianchi fra le formazioni del C.S. Fiat, la R.N. Fiorentina e l'Unione Sportiva Triestina Nuoto. Durante la manifestazione verrà assegnata anche la coppa Dino Rora, messa in palio dal Fiat da consegnare al vincitore tra atleti della R.N. Fiorentina e Triestina Nuoto.

L'unico novità ed abbastanza grossa — è costituita finora dal cambio dell'allenatore alla guida dell'Edera. Sulla panchina rossoneria, esonerato Minis, è stato chiamato il professor Corrado Davide, un nome ben noto negli ambienti del calcio e del basket, che ha preso in mano la guida della squadra. La Triestina per completezza e rinforzare le file ha ingaggiato tre atleti della R.N. Fiorentina le cui origini sono però giuliane. Si tratta di Spangor, ex ederino, due volte olimpionico e ben noto al pubblico triestino, di Novella Calligaris, atleta di prim'ordine, e di un altro atleta di prim'ordine, il giuliano Mauro che finora tiene alto il nome della famiglia seguendo a ruota i successi della sorella. Oltre a questi tre elementi di classe gli ederini potranno contare sulle prestazioni di Del Campo, non in piena forma perché fino a ieri impegnato, ma tuttavia in grado di vincere il dorso e di dare una notevole contributo nello staffetto mista. Scenderà in acqua anche Mattei a cui spetta il compito più duro: infatti l'alabardato, oltre a non essere in piena forma per aver interpretato gli impegni previsti dal girone d'andata, non è neppure in piena forma per aver interpretato gli impegni previsti dal girone d'andata.

La manifestazione si preannuncia interessante, sia per la presenza di diversi atleti appartenenti alle società in gara, sia per le forze pressoché bilanciate delle tre squadre antagoniste. La Triestina per completezza e rinforzare le file ha ingaggiato tre atleti della R.N. Fiorentina le cui origini sono però giuliane. Si tratta di Spangor, ex ederino, due volte olimpionico e ben noto al pubblico triestino, di Novella Calligaris, atleta di prim'ordine, e di un altro atleta di prim'ordine, il giuliano Mauro che finora tiene alto il nome della famiglia seguendo a ruota i successi della sorella. Oltre a questi tre elementi di classe gli ederini potranno contare sulle prestazioni di Del Campo, non in piena forma perché fino a ieri impegnato, ma tuttavia in grado di vincere il dorso e di dare una notevole contributo nello staffetto mista. Scenderà in acqua anche Mattei a cui spetta il compito più duro: infatti l'alabardato, oltre a non essere in piena forma per aver interpretato gli impegni previsti dal girone d'andata, non è neppure in piena forma per aver interpretato gli impegni previsti dal girone d'andata.

La formula del torneo sarà quella consueta. Le dodici partecipazioni verranno suddivise in quattro gruppi da quattro atleti ciascuno. I quattro gruppi daranno vita a giri all'italiana di sola andata. Le prime classificate disputeranno le semifinali che dovranno indicare le compagini che si disputeranno questa quarta edizione del «Trofeo Pieri».

I dirigenti del Comitato regionale del Settore giovanile sono già da tempo al lavoro per assicurare alla manifestazione il miglior successo possibile. Già forse nella prossima settimana si potranno conoscere i nomi delle dodici squadre partecipanti. Le gare verranno disputate sui campi del Friuli - Venezia Giulia, in notturna. La finalissima si svolgerà domenica 14 settembre allo stadio «Gressini».

La formula del torneo sarà quella consueta. Le dodici partecipazioni verranno suddivise in quattro gruppi da quattro atleti ciascuno. I quattro gruppi daranno vita a giri all'italiana di sola andata. Le prime classificate disputeranno le semifinali che dovranno indicare le compagini che si disputeranno questa quarta edizione del «Trofeo Pieri».

I dirigenti del Comitato regionale del Settore giovanile sono già da tempo al lavoro per assicurare alla manifestazione il miglior successo possibile. Già forse nella prossima settimana si potranno conoscere i nomi delle dodici squadre partecipanti. Le gare verranno disputate sui campi del Friuli - Venezia Giulia, in notturna. La finalissima si svolgerà domenica 14 settembre allo stadio «Gressini».

La formula del torneo sarà quella consueta

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA «GUERRA DEL FOOT-BALL» SI TRASFORMA IN UN SANGUINOSO CONFLITTO ARMATO

NOVENMILA UOMINI DEL SALVADOR PENETRANO COMBATTENDO NELL'HONDURAS

Violente azioni di bombardamento portate dalle due parti contro i centri nevralgici del nemico
Discordanti versioni sullo sviluppo della battaglia - Un appello di tregua lanciato dall'O.S.A.

Washington, 15. Truppe di El Salvador sono penetrate la notte scorsa nel Honduras, avanzando velocemente. La guerra è condotta con notevole spiegamento di forze, anche motorizzata, e numerose azioni di guerra aeree sono state portate sulla capitale dell'Honduras e su altri centri importanti del Paese. L'invasione ha avuto inizio in due punti della frontiera, ad Ambedito e a El Poy, con l'impiego di novemila uomini. «Questa non sarà la guerra dei sei giorni, ma delle sei ore», ha dichiarato oggi il Ministro degli Esteri del Salvador, consegnando alla stampa un comunicato, dove fra l'altro si afferma: «Il servizio segreto dell'esercito ha potuto informare tempestivamente il Governo che l'Honduras avrebbe attaccato il

nostro Paese e che all'uopo aveva organizzato un ponte aereo, concentrando tutte le truppe lungo la frontiera. Abbiamo attaccato l'Honduras per difenderci, per riscattare i 250 mila salvadoriani che vivono sotto la minaccia del genocidio». Da parte sua, l'ambasciatore dell'Honduras a Washington, Midene Soto, ha affermato che il Salvador ha sferrato contro il suo Paese un attacco sul tipo di quello di Pearl Harbour, invadendo il territorio honduregno e compiendo bombardamenti e mitragliamenti indiscriminati contro nove centri abitati, tra i quali Tegucigalpa. Le forze dell'Honduras, ha affermato l'ambasciatore, stanno respingendo gli invasori. Le notizie sullo sviluppo delle operazioni belliche sono frammentarie e imprecise, dalle due

parti si forniscono, come sempre in casi del genere, versioni in parte contrastanti. Secondo i comunicati che giungono da El Salvador, una colonna motorizzata è penetrata per oltre 85 chilometri in territorio nemico e continua ad avanzare. Dalla parte opposta si sostiene, invece che le truppe dell'Honduras sono atterrate lungo una fascia distante solo cinque chilometri dal confine e che si apprestano a riacciare gli invasori: le truppe honduregne, si precisa, si erano ritirate a quella distanza dal confine conformentemente alle raccomandazioni della commissione di mediazione centro-americana. A San Salvador, d'altra parte, ci si prepara a sostenere attacchi aerei e nella capitale è stato imbastito l'assalto aereo, anche il gas e l'acqua sono stati usati per buona parte della giornata.

La colonna motorizzata salvadoriana che ieri si era spinta sino a 65 chilometri oltre il confine, dovrebbe giungere presto a Santa Rosa Copan, una città distante oltre cento chilometri dalla frontiera. Secondo fonti salvadoriane, che hanno fornito questa notizia, nel corso di numerosi attacchi aerei condotti ieri, sarebbero stati colpiti i principali aeroporti dell'Honduras e gravi danni sarebbero stati recati a quelli di Tegucigalpa, Santa Rosa Copan, di Santa Rosa Copan, di San Pedro Sula, di Lora, di Choluteca, di Anapala e di Gracias.

Il Governo honduregno avrebbe immediatamente mobilitato le sue forze aeree e terrestri per respingere l'invasore. I proprietari delle fattorie situate nelle vicinanze della frontiera con il Salvador avrebbero ricevuto l'ordine di evacuare immediatamente le loro proprietà per non ostacolare le operazioni militari, che potrebbero svilupparsi nel loro settore. Faccebbene centinaia di eretichos avrebbero già abbandonato le loro terre per rifugiarsi nell'interno. Da parte honduregna non vengono ufficialmente segnalate vittime negli scopi, terrestri o aerei: secondo informazioni ufficiose, le incursioni avrebbero tuttavia provocato perdite tra la popolazione.

Aerei dell'Honduras hanno bombardato obiettivi militari nel Salvador. Nel darne notizia il rappresentante dell'Honduras presso l'Osa ha precisato che fra gli obiettivi colpiti figurano i depositi di benzina dell'aeroporto di Tlapalpa, presso San Salvador. Il delegato dell'Honduras ha sfociato gli ultimi tre vagoni del treno passeggeri, provocando una carneficina. Per tutto il giorno operati le ferrovie hanno lavorato con il fuoco e con il ferro per estrarre dai rottami i cadaveri a pezzi dei viaggiatori: secondo una prima indagine, i conducenti del treno merci, morti nell'incidente, hanno fatto del loro meglio per frenare il proprio convoglio, evitando così un disastro di proporzioni anche maggiori. L'urto è stato tuttavia così violento da lanciare in avanti, per molti metri, il treno passeggeri in sosta. E questo, a sua volta, ha provocato la conseguenza di un altro disastro, nel quale sono stati uccisi 22 persone, 81 feriti. I morti della notte scorsa erano quasi tutti pellegrini, e fra di essi si trovavano decine di «padri», i famosi samoni della religione indiana, la folla si recava a una grande festa religiosa, che si svolge ogni anno nel porto di Puri, in onore del dio indiano Jagannath, il «Signore del mondo».

La situazione è estremamente tesa in tutti i maggiori centri dell'India del Nord dove un uomo è morto, ieri sera all'ospedale di Londonderry, in seguito alle ferite riportate nei scontri avvenuti a Dungleven fra manifestanti e polizia: la vittima è Francis McCloskey, un uomo di 70 anni che, secondo testimoni oculari, avrebbe partecipato agli scontri di Dungleven e che sarebbe cattolico. Durante la notte, la polizia di Londonderry è intervenuta due volte per bloccare nuove iniziative dei manifestanti: una prima volta un gruppo di persone ha rubato un autocarro, per darlo alle fiamme davanti alla prigione cittadina. Essendo stati impediti dagli agenti, i dimostranti hanno allora appiccato il fuoco a un edificio abbandonato, a poca distanza

dalla prigione; le fiamme sono state estinte dai pompieri, subito intervenuti. Il Governo dell'Irlanda del Nord, nel frattempo, ha violentemente condannato le violenze di questi giorni, affermando in un suo comunicato che «avrà adottato ogni provvedimento necessario per rafforzare e appoggiare la polizia». Le truppe inglesi di stanza nel Paese sono in stato di allarme da ieri, e alcuni contingenti sono accampati alla periferia di Londonderry. Oggi, i disordini si sono estesi anche a Belfast, dove i gruppi ostili di dimostranti cattolici e protestanti si sono fronteggiati per alcune ore, di qua e di là di barricate e sbarramenti di legno, quali era stato appiccato il fuoco, prima che la polizia li disperdesse. Due edifici sono stati distrutti dal fuoco in una zona di Belfast a predominanza cattolica; è stata danneggiata dal fuoco anche una casa abitata da cattolici, in un quartiere a maggioranza protestante. A Londonderry i disordini sono continuati per tutta la giornata, causando 12 feriti, tra i quali un agente di polizia.

Il 13 luglio si è spento serenamente il

Adriano Piratti
di anni 14

Angosciati dal dolore lo piangono i desolati genitori, il fratello FURIO, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 luglio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Padova
(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto MARIO GERMANI e famiglia.

La Società Triestina per le Corse al Trotto «MONTEBELLO» S.p.A. partecipa al lutto della famiglia.

Si associano al lutto WANDA e WALTER STRADI.

LORIS FORTUNA per conto della Direzione Nazionale del P.S.I. partecipa con grande dolore alla scomparsa del compagno

A PRAGA SI PROFILA UN ALTRO «GIRO DI VITE»

«Purga» nei sindacati sollecitata da Husak

Occorre, ha detto, passare ai fatti ed epurare gli elementi ostili che non intendono cambiare

Praga, 15. Un'epurazione generale degli «elementi opportunisti di destra e antisocialisti» nei sindacati è stata chiesta dal primo segretario del P.C. cecoslovacco, Gustav Husak. Da parte sua, il «Rude Pravo» ha parlato di una grande diminuzione della vigilanza per quanto concerne i segreti di Stato ed economico, preannunciando un cambiamento della situazione.

Husak ha parlato il 9 luglio, alla riunione costitutiva del gruppo di partito comunista nel consiglio centrale dei sindacati, e il discorso è stato pubblicato oggi. «In taluni posti — ha detto — il primo segretario del P.C. cecoslovacco — ci sono nel sindacato elementi direttamente ostili al sistema socialista ed opportunisti. A tutti i livelli, dai comitati aziendali ai più alti organismi dirigenti. «Questi elementi approfittano della loro posizione per avanzare richieste rivolte contro la politica internazionale del nostro Stato, contro la politica interna del partito e dello Stato, richieste che sono apertamente provocatorie. Noi non possiamo tollerare ciò, se non vogliamo prolungare la crisi legalizzando tali forze. L'azione contro gli elementi antisocialisti ed opportunisti che non vogliono accettare la linea del partito e dello Stato sui problemi principali, rappresenta attualmente il compito fondamentale.

«Noi — ha proseguito Husak — vogliamo cercare costoro nella misura del possibile. Ma chi assume atteggiamenti ostili non può mantenere funzioni nei sindacati se in questa difficile situazione di scute sui modi di scioperare, di attuare azioni ostili, di indurre gli operai a provocare una situazione di caos e di crisi. E' necessario passare dalle parole ai fatti ed epurare gli elementi ostili che non sono disposti a cambiare. «Se noi non consideriamo la situazione entro un anno — ha detto Husak — potremmo avere i conflitti del partito, le elezioni e risolvere i problemi economici».

Nel campo dei segreti di stato ed economici è avvenuta una grande diminuzione della vigilanza, col risultato di far trapelare molte informazioni che dovrebbero rimanere segrete, ha scritto intanto il «Rude Pravo», aggiungendo che si sta pensando una legge per porre rimedio a questa situazione.

Nel passato — secondo l'organo del P.C. cecoslovacco — l'importanza della protezione dei segreti di stato ed economici è stata esagerata, «ma adesso la situazione è molto più dannosa». Esperti in questo campo parlano di nichilismo, dato che si è diffusa l'idea, del tutto errata, che in Occidente la «stuga» di segreti statali ed economici non viene considerata troppo grave. Per esempio, secondo il «Rude Pravo», sui giornali cecoslovacchi compaiono a volte notizie di carattere militare che possono essere assai utili alle spie nemiche. La situazione in questo campo, afferma il giornale, è insoddisfacente perché nascono indeguiti norme e percorsi, specie nei settori economici, non ci si rende esattamente conto del problema.

FERISCE 15 PERSONE prima di cadere ucciso

Glasgow, 15. Sessanta minuti di terrore a Glasgow. Un uomo, che sembra fosse ricercato dalla polizia per omicidio, prima ha sparato contro gli agenti, che erano venuti per interrogarlo, e poi è fuggito attraverso la città a bordo di un'auto rubata, continuando a sparare e ferendo quindici persone. Alla fine, bloccato in una situazione mortale, è caduto, cadendo a capofitto, e caduto sotto il fuoco degli agenti.

QUASI UN ULTIMATUM DEL VICEPRESIDENTE CAO KY

Saigon boicotterebbe le trattative di Parigi

«Non resta che continuare la guerra» dopo il rifiuto opposto dai comunisti all'offerta di indire libere elezioni

Saigon, 15. Il rifiuto opposto dai comunisti alla proposta di libere elezioni nel Vietnam avanzata dal Presidente Van Thieu — rifiuto categorico — ha provocato oggi, nella risposta ufficiale di Hanoi al piano di pace del leader sud-vietnamita — potrebbe costringere il Governo di Saigon ad abbandonare i colloqui di pace di Parigi. Io ha dichiarato il Vicepresidente sud-vietnamita, Cao Ky, nel corso di una conferenza stampa, precisando però che si trattava di una sua opinione personale. Alla domanda se il Governo di Saigon abbia intenzione di fare dopo la risposta negativa del Nord Vietnam e del «Fronte nazionale di liberazione» (Vietcong), Cao Ky, ha risposto che non restava altro che «continuare la guerra».

che il Vietnam del Sud non farà nessun'altra concessione alla conferenza di Parigi. «Ogni concessione che noi facciamo — ha aggiunto — provoca un nuovo irrigidimento da parte dei comunisti. Essi possono attendere — ha precisato — perché la situazione si risolva, ma non vi sono più bombardamenti sul Vietnam del Nord, e nel Laos vi è libertà di circolazione.

Al termine del discorso il Vicepresidente, parlando con alcuni giornalisti, ha confermato essere sua opinione personale che il Governo di Saigon dovrebbe, d'ora in poi, boicottare i negoziati di Parigi. L'intervento odierno di Ky va quindi considerato come una specie di ultimatum, rivolto ai rappresentanti nordvietnamiti e vietcong alla conferenza di Parigi.

Il 13 luglio si è spento serenamente il

Giacomo Brodolini

Il giorno 13 luglio si è spenta la nostra cara

Amelia Suppani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i fratelli dott. SILVIO con la moglie MARIA e con OLIVIERO, la cognata LINA ved. SUPPANI, la nipote LIANA con il marito SILVIO SCHLEIMER, la piccola DANIELA e i parenti tutti.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Brigida Srelz ved. Braini

Ne danno il luttuoso annuncio i figli, la nuora, i nipoti, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al Direttore del Centro Tumori prof. Lorenzini, al prof. Esposito, al Corpo medico e al personale infermieristico della Divisione Centro Tumori.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 16 luglio 1989

Si è spento addì 15 luglio.

Ne danno la triste notizia i fratelli, la sorella, i parenti e la famiglia IVREVIC.

I funerali seguiranno domani 17 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Matilde Pellizzaro

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I figli, le sorelle e i congiunti

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Elsa Riccobon nata Grando

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa dello

AVV.

Corrado Jona

I suoi cari Lo ricordano con costante affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata il 17 luglio 1989 alle ore 8.30 da Mons. Grego, nella Cappella di via Rossini 16.

Ricorre oggi il IV anniversario della morte del nostro caro

Giordano Sindici

La moglie MARIA e i parenti tutti Lo ricordano sempre con lo stesso dolente rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 17 alle ore 7 nella Chiesa dell'Immacolata Cuore di Maria (via S. Anastasio).

TREMENDO BILANCIO PROVVISORIO DI UNA SCIAGURA SULLA LINEA DI JAIPUR

Novantadue morti e trecento feriti in un tamponamento fra treni in India

Un «merci» ha investito un convoglio di pellegrini indù diretto a Puri per una festa religiosa
Sembra che a causare la tragedia siano stati dei ladri che, per fuggire, hanno azionato i freni

Nuova Delhi, 15. Una tremenda sciagura, la più grave nella storia delle ferrovie indiane, si è verificata la notte scorsa sulla linea di Jaipur, nello Stato dell'Orissa: un treno merci ha tamponato un treno stracarico di pellegrini indù provocando la morte di almeno 92 persone, fra cui decine di donne e bambini, e il ferimento di circa 300 altri viaggiatori. Il disastro, a quanto è stato provvisoriamente appurato, è stato causato da ignoti, i quali, dopo aver derubato alcuni pellegrini, hanno tirato il segnale d'allarme per scendere dal treno e darsi alla fuga in aperta campagna. Il treno merci, che seguiva a tutta velocità e a non grande distanza, non ha potuto essere fermato in tempo. La locomotiva ha sfasciato gli ultimi tre vagoni del treno passeggeri, provocando una carneficina.

Per tutto il giorno operati le ferrovie hanno lavorato con il fuoco e con il ferro per estrarre dai rottami i cadaveri a pezzi dei viaggiatori: secondo una prima indagine, i conducenti del treno merci, morti nell'incidente, hanno fatto del loro meglio per frenare il proprio convoglio, evitando così un disastro di proporzioni anche maggiori. L'urto è stato tuttavia così violento da lanciare in avanti, per molti metri, il treno passeggeri in sosta. E questo, a sua volta, ha provocato la conseguenza di un altro disastro, nel quale sono stati uccisi 22 persone, 81 feriti. I morti della notte scorsa erano quasi tutti pellegrini, e fra di essi si trovavano decine di «padri», i famosi samoni della religione indiana, la folla si recava a una grande festa religiosa, che si svolge ogni anno nel porto di Puri, in onore del dio indiano Jagannath, il «Signore del mondo».

La stazione radio di La Paz, «Nueva America», ha annunciato che il guerriglieri Inti Peredo, che fu luogotenente del «Che» Guevara durante la guerriglia del 1967 in Bolivia, è stato catturato. Del cento sud portavoce militare ha confermato che Peredo è stato catturato presso la città di Cochabamba.

La stazione radio di La Paz, «Nueva America», ha annunciato che il guerriglieri Inti Peredo, che fu luogotenente del «Che» Guevara durante la guerriglia del 1967 in Bolivia, è stato catturato. Del cento sud portavoce militare ha confermato che Peredo è stato catturato presso la città di Cochabamba.

La stazione radio di La Paz, «Nueva America», ha annunciato che il guerriglieri Inti Peredo, che fu luogotenente del «Che» Guevara durante la guerriglia del 1967 in Bolivia, è stato catturato. Del cento sud portavoce militare ha confermato che Peredo è stato catturato presso la città di Cochabamba.

La stazione radio di La Paz, «Nueva America», ha annunciato che il guerriglieri Inti Peredo, che fu luogotenente del «Che» Guevara durante la guerriglia del 1967 in Bolivia, è stato catturato. Del cento sud portavoce militare ha confermato che Peredo è stato catturato presso la città di Cochabamba.

La stazione radio di La Paz, «Nueva America», ha annunciato che il guerriglieri Inti Peredo, che fu luogotenente del «Che» Guevara durante la guerriglia del 1967 in Bolivia, è stato catturato. Del cento sud portavoce militare ha confermato che Peredo è stato catturato presso la città di Cochabamba.

La stazione radio di La Paz, «Nueva America», ha annunciato che il guerriglieri Inti Peredo, che fu luogotenente del «Che» Guevara durante la guerriglia del 1967 in Bolivia, è stato catturato. Del cento sud portavoce militare ha confermato che Peredo è stato catturato presso la città di Cochabamba.

NUOVE DISAVVENTURE PER LA BARCA DI PAPIRO

ALLA DERIVA LA «RA» CON IL PENNONE SPEZZATO

L'equipaggio si prodiga per riparare il danno

Christiansted, 15. Le disavventure della «Ra», la barca di papiro dell'esploratore norvegese Thor Heyerdahl, non sono finite: dopo i guai con la parte poppiera che cedde e l'acqua, ora si è rotto il pennone, e l'imbarcazione va alla deriva, senza alcun mezzo di propulsione. La notizia è stata data dal navigatore di Heyerdahl, Norman Baker, il quale ha peraltro voluto gettare acqua sul fuoco, precisando che non è il caso di allarmarsi in questo momento, perché i sei uomini dell'equipaggio stanno lavorando alacremente per riparare il pennone.

Un cacciatore inoltratosi di buia mattina nella baia dei Vey, al limite fra i dipartimenti francesi della Marna e del Calvados, è stato inghiottito dalle sabbie mobili. Lo sventurato, Paul Carner, di 43 anni, residente a Carantan, nell'Orne, dove esercitava il mestiere di autista, si era già recato qualche giorno prima nello stesso luogo, per cacciare l'anatra selvatica.

Un torpedone olandese, carico di turisti, è precipitato questo pomeriggio nelle acque della Mosa, nei pressi di Dinant, in Belgio. Secondo le ultime informazioni, le vittime sono 22: finora sono stati recuperati 18 corpi; uno dei quattro superstiti è morto dopo il ricovero all'ospedale.

Un torpedone olandese, carico di turisti, è precipitato questo pomeriggio nelle acque della Mosa, nei pressi di Dinant, in Belgio. Secondo le ultime informazioni, le vittime sono 22: finora sono stati recuperati 18 corpi; uno dei quattro superstiti è morto dopo il ricovero all'ospedale.

Un torpedone olandese, carico di turisti, è precipitato questo pomeriggio nelle acque della Mosa, nei pressi di Dinant, in Belgio. Secondo le ultime informazioni, le vittime sono 22: finora sono stati recuperati 18 corpi; uno dei quattro superstiti è morto dopo il ricovero all'ospedale.

Un torpedone olandese, carico di turisti, è precipitato questo pomeriggio nelle acque della Mosa, nei pressi di Dinant, in Belgio. Secondo le ultime informazioni, le vittime sono 22: finora sono stati recuperati 18 corpi; uno dei quattro superstiti è morto dopo il ricovero all'ospedale.

Un torpedone olandese, carico di turisti, è precipitato questo pomeriggio nelle acque della Mosa, nei pressi di Dinant, in Belgio. Secondo le ultime informazioni, le vittime sono 22: finora sono stati recuperati 18 corpi; uno dei quattro superstiti è morto dopo il ricovero all'ospedale.

Un torpedone olandese, carico di turisti, è precipitato questo pomeriggio nelle acque della Mosa, nei pressi di Dinant, in Belgio. Secondo le ultime informazioni, le vittime sono 22: finora sono stati recuperati 18 corpi; uno dei quattro superstiti è morto dopo il ricovero all'ospedale.

UN FULMINE UCCIDE ventisei persone

Naimay, 15. Ventisei persone — tutte donne e bambini, di età inferiore ai dodici anni — sono state uccise dal fulmine, in un piccolo villaggio a un'ottantina

PER LA CADUTA NEL FIUME DEL PULLMAN SU CUI STAVANO VIAGGIANDO

Annegano nella Mosa ventidue turisti olandesi

L'autista ha tentato di arrestare contro un muro il veicolo con i freni guasti

Bruxelles, 15. Un torpedone olandese, carico di turisti, è precipitato questo pomeriggio nelle acque della Mosa, nei pressi di Dinant, in Belgio. Secondo le ultime informazioni, le vittime sono 22: finora sono stati recuperati 18 corpi; uno dei quattro superstiti è morto dopo il ricovero all'ospedale.

PROCEDE NEL PACIFICO il raid dei tre italiani

Lima, 15. La navigazione del «Celestus», il battellino di gomma sul quale tre italiani — Mario Vaili,

CRINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Trieste Via S. Pellico 1

La stampa del Piccolo è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

CRINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Trieste Via S. Pellico 1

La stampa del Piccolo è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

CRINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Trieste Via S. Pellico 1

La stampa del Piccolo è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

CRINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Trieste Via S. Pellico 1

La stampa del Piccolo è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

CRINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Trieste Via S. Pellico 1

La stampa del Piccolo è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

fotocopie fotocopie e fotocopie

SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE

giornalfoto

Piazza della Borsa 8

to fotocopie fotocopie fotocopie

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro
personale di serv. L. 70

CONIUGI abitanti via Michelangelo cercano prestaservizi refezionaria o stabilire. Telefonare 741840. 29846 B
DOMESTICA stabile cerca piccola famiglia massimo stipendio. Torricellina 41. Agente Rosa. 29844 B

C Richieste d'impiego L. 40
CAMERIERE giovane assill obblighi militari occupato stagionalmente offresi. Indirizzare a Ciano, Strada del Friuli 142. 49095 C
DOMESTICA fissa referenziata veramente capace libera subito disposta trascorrere mesi agosto mare assume piccola famiglia con bambina duenne. Stipendio lire 120.000. Telefonare Milano 4690837 escluso sabato domenica. 29842 C

OFFERISI autista disposto viaggiare. Tel. 93880 mattinata. 29836 C
OFFERISI a ditta giovane con auto per i trasporti città e fuori. Telefono 72593. 29770 C
FRATELLI frutta verdura offresi anche mezza giornata. Telefonare 764794 dalle 8 alle 14. 29840 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50
A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti ecc. prezzi modici. Telefonare 732054. 29802 CC
A.A. PITTORE capace quartiere camere prezzi modici. Telefonare 733782. 29816 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellare: Gattangelo & Gaspari, Gambini 27. Telefono 90497. 29812 CC
IDRAULICO riparazioni impianti modiche acqua gas. Telefonare 764482. 29800 CC
MANCINELLI parchetti riparazioni raschiatura specializzazione applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, tel. 765955. 30299 CC

D Offerte d'impiego L. 70
A.A. CERCASI pulitrice capace lavori di casa escluso cucinare. Telefonare al 82712 dalle 12-14. 19-20. 29856 D
AGENZIA marittima cerca impiegato età 20-30 buona conoscenza inglese patente guida militesente. Cassetta 30307 D SPI.

ALBERGO Lignano cerca prontamente cameriera generosa, pace, assicurati ottima retribuzione. Telefonare Lignano 7123. 29780 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio pasticceria. Cerasi. Tel. 9006. 50190 D

APPARTAMENTI CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI

Appartamenti signorili in centro. Al P. T. locali d'affari.

MUTUI FINO AL 75% LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO

MUTUI FINO ALL'85% Appartamenti con vista mare da 3 stanze, box, giardino Al P. T. locali d'affari

CONSEGNA ENTRO L'ANNO

VIA ROSSETTI

Appartamenti in palazzine signorili FRONTE CONSEGNA MUTUI e facilitazioni di pagamento

VIA CONTI

Iniziativa in prenotazione di appartamenti con finiture signorili da 1-3-4 stanze particolarmente convenienti per investimento capitale MUTUO 75% e facilitazioni di pagamento

Prenotazioni presso gli uffici delle imprese via A. Diaz n. 1. Telefoni 3088 - 35197. Vendita sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19, escluso il sabato.

I.R.C. APPARTAMENTI

dott. ing. G. CANARUTTO

CIVIDIN - ROSENWASSER

VIA ROSSETTI

Appartamenti in palazzine signorili FRONTE CONSEGNA MUTUI e facilitazioni di pagamento

VIA CONTI

Iniziativa in prenotazione di appartamenti con finiture signorili da 1-3-4 stanze particolarmente convenienti per investimento capitale MUTUO 75% e facilitazioni di pagamento

Prenotazioni presso gli uffici delle imprese via A. Diaz n. 1. Telefoni 3088 - 35197. Vendita sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19, escluso il sabato.

APPRENDISTA meccanico tornitore cerca officina via Guido Reni 12-B. 29636 D

APPRENDISTA 16-17 anni cerca negozio articoli arredamento. Presentarsi via S. Lazzaro 12 ore 9. 29810 D

APPRENDISTE 16-17 anni cerca ditta medicinale. Presentarsi via S. Lazzaro 12 ore 9. 29810 D

APPRENDISTI riposo domenicale cerca Bar St. Roma 18. 50200 D

APPRENDISTI meccanici tornitori e mezzolavoranti tornitore cerca officina meccanica locale. Telefonare 29027. 29784 D

AUTO Stile, Foscolo 10 cerca ragazzo 15-18 anni. Conoscenza lingua slava. 30263 D

AUTOFFICINA cerca giovane apprendista buon trattamento. Telefono 55410. 50192 D

CAPACE barbiere cerca ottima paga posto fisso e buon trattamento. Telefonare al numero 411215 ore pasti. 29562 D

CASSIERA con referenze serie, conoscenza sloveno cerca. Cassa 50212 D SPI.

CERCASI aiuto banconiera e apprendista festività chiuso. Telefonare 37414. 50222 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa. Rivolgere panettiera Zavadal via dell'Istria n. 18. 50198 D

CERCASI barbiere capace. Telefonare 749553 ore pranzo. 50194 D

CERCASI datilografa 16-18 anni mezza giornata. Presentarsi dalle 9 alle 12 Settima piazza Venezia 1. 29600 D

CERCASI apprendista cameriera alla Camicia Moderna di via Mazzini 40. 29796 D

CERCASI giovane cameriera capace svelta trattoria Maria, via S. Francesco 17. 29798 D

CERCASI apprendista e aiuto banconiera per pasticceria viale XX Settembre 29. 29868 D

COMMESSA aiuto commessa giovane età cerca negozio gastronomia Largo Santuario n. 5. 29814 D

CUOCO turnante cerca ristorante. Telefonare 24038. 49065 D

CUOCO assume ristorante Trieste. Telefonare 24038. 49065 D

IMPORTANTE società industriale cerca per proprio stabilimento operaio per manutenzione apparecchiature elettriche elettroniche. Indirizzare dettagliatamente a Cassa 30247 D SPI.

INTERNA cerca pronta mente. Caffè Stella Polare, telefonare 97851. 29778 D

LAVORANTE parrucchiere cerca Salone Pino, Strada Vecchia dell'Istria. Tel. 810238. 29782 D

MAGAZINIERE autista 30-40 anni seriamente referenziato. Cassa 50214 D SPI.

PARRUCCHIERA mezza lavorante cerca via dell'Istria 116, Salone Angela, tel. 743463. 49071 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

STANZA centrale un mese camera signora. Tel. 31890. 29824 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI bellissima soleggiata stanza bagno riscaldamento centrale. Telefonare 50218 F

CAMERA 1-2 persone affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 90356. 50216 F

MATRIMONIALE comodo cucinetta affittasi piazza Goldoni 10. I. Viganò. 29806 F

MOBILIATA bagno affittasi giovane distinto. Piccolomini 2. Tel. 96717. 29846 F

G Istruzione L. 60

A. ESAMI di riparazione lezioni individuali preparazione accurata. Tel. 55623. 49105 G

INGLESE ragioniera francese impartisce insegnante laureato esperto. Telefono 413393. 30383 G

ISTITUTO scolastico Foscolo. Ripetizioni estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Via Gattelli 6, tel. 74240. 30295 G

DANZE classiche balli moderni ultima novità. Scuola della professoressa Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 39719. 29826 G

MATEMATICA fisica italiano francese inglese insegnanti e aperti impartiscono. Telefono n. 91123. 50224 G

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGIO donna oro marca "avventura" smarrito Barcola, telefonare 767018. Mancina. 29772 H

I Off. appart. e bott. L. 60

ABITAZIONE zona Cont V 3 stanze cucina affittasi 26.000. Telefonare 95982. 29830 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I

ABITAZIONE zona Giardini 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29828 I

ACIT. Affittasi casa vecchia Revoltella camera cucina 14.000 mensili. Tel. 68610, via S. Lazzaro 3. 29768 I

AFFITTANSI stupendo camera cucina gabinetto S. Giacomo 20 mila. Altro modesto 12.000. Amministratore, Bellini 7, 29858 I